Nuova Stagione

SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

N. 31 • 9 settembre 2012 • € 1,00

Anno LXVI • Poste Italiane S.p.A. • Spediz. in abbon. postale • D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, Aut. 014/CBPA-SUD/NA • Direzione e Redazione Largo Donnaregina, 22 • 80138 Napoli

Testimoni credibili del Vangelo della carità

Crescenzio Card. Sepe

Cari fratelli e sorelle, partecipo con gioia e spirituale emozione a questa celebrazione a conclusione degli annuali festeggiamenti in onore della Madonna del Sacro Monte di Viggiano, Regina e Patrona della Lucania.

Saluto e ringrazio per l'invito il caro e stimato confratello, S.E. Mons. Agostino Superbo, e il dinamico e apprezzato Rettore di questo Santuario Regionale, D. Paolo D'Ambrosio.

a pagina 3

AUGURI

Venerdì 14 settembre, è il giorno della ricorrenza onomastica del Cardinale Crescenzio Sepe. Interpretando i sentimenti dell'intera Diocesi, Nuova Stagione rivolge filiali e affettuosi auguri.

VITA DIOCESANA

Dieci Piazze per Dieci comandamenti con il RnS

5

SPECIALE

A Napoli il World Urban Forum

8 e 9

PRIMO PIANO CITTA'

I festeggiamenti per la Madonna di Piedigrotta

11

Il Cardinale ricorda S. Giovan Giuseppe della Croce 2

Il martirio di San Giovanni Battista 4

A Sarajevo l'incontro di preghiera per la pace 6

Il Papa alla certosa Serra San Bruno 10

Gli interventi

Emiliana Avellino • Salvatore Candela • Paolo D'Ambrosio • Oreste D'Amore • Giuseppe Falanga • Virgilio Frascino • Gaetano Marino • Salvatore Martinez • Fiorenzo Mastroianni • Roberto Pulicati • Elena Scarici • Mariano Servadei • Antonio Spagnoli

Al Suor Orsola lezioni di antimafia 12

I festeggiamenti per Santa Brigida 13

Ad Afragola in festa per il parroco 14

La settimana liturgica nazionale 15

Chiesa del Gesù Nuovo

Terzo mercoledì del mese, incontro mensile di preghiera dei malati con San Giuseppe Moscati. Il prossimo appuntamento è per mercoledì 19 settembre, a partire dalle ore 16. Alle ore 17, celebrazione della Santa Messa, i padri sono disponibili ad accogliere i fedeli che desiderano ricevere il Sacramento della Penitenza

* * *

Associazione "Figli in Cielo"

Le famiglie della Arcidiocesi di Napoli aderenti all'associazione "Figli in Cielo" si incontrano ogni terzo venerdì del mese per la condivisione e l'elaborazione del lutto, nella Basilica di Santa Maria del Buon Consiglio a Capodimonte a partire dalle ore 17. Prossimo appuntamento, venerdì 21 settembre. La catechesi e la celebrazione eucaristica saranno presiedute da mons. Enrico Ferrara, guida spirituale del gruppo napoletano.

Il Cardinale Sepe ad Ischia per i festeggiamenti in onore del patrono San Giovan Giuseppe della Croce

«Un autentico testimone della fede»

di **Roberto Pulicati**

Il popolo di Ischia, impegnato nei solenni festeggiamenti in onore del concittadino e patrono san Giovan Giuseppe della Croce, nella mattinata di domenica 2 settembre scorso ha accolto il cardinale Crescenzio Sepe, arcivescovo di Napoli. Giunto nella parrocchia di S. Maria Assunta, nel borgo di Ischia ponte, ha presieduto la solenne concelebrazione eucaristica celebrata nel Santuario diocesano dedicato al Santo. Mons. Giuseppe Regine, amministratore diocesano da quando nel luglio scorso Benedetto XVI ha accettato la rinuncia al governo pastorale della Diocesi di Ischia presentata per motivi di salute dal vescovo monsignor Filippo Strofaldi, ha ringraziato il Cardinale per aver accettato l'invito e ha portato il saluto commosso del popolo di Ischia, chiedendo a nome della quasi millenaria Chiesa di Ischia di infondere nei cuori pace e serenità e preghiere per la salute del vescovo emerito Strofaldi e per avere al più presto dal Santo Padre un nuovo Pastore per Ischia. Il cardinale Sepe nel salutare tutte le autorità ha ringraziato mons. Regine per l'invito rivoltogli e lo ha ricordato, suo professore, quando nella «*bella gioventù si studiava nel grande seminario di Salerno*».

C'è un legame particolare che lega Napoli a Ischia attraverso i santi patroni Restituta e Giovan Giuseppe. «*L'esempio del nostro santo Giovan Giuseppe* – ha sottolineato il presule – *ci deve indurre a ritornare all'essenza della nostra fede purificando il cuore e aprendolo al cuore di Dio. È il cuore di Dio che diventa cuore dell'uomo e che lo innalza fino a farlo vivere la sua stessa vita*». Ha ricordato quando nel 2007, in occasione della festa della Patrona santa Restituta, venne a Ischia festosamente accolto con grande gioia dal vescovo di Ischia mons. Filippo Strofaldi. All'epoca Strofaldi sottolineò che la presenza del Cardinale era la «*corrispondenza di amore e di fede tra la grande Chiesa di Napoli e la Chiesa isolana, rinsaldando i vincoli che da secoli uniscono Ischia e Napoli attraverso il culto della Santa. Oggi questo "amore" porta l'Arcivescovo, come un padre, nuovamente nella Chiesa di Ischia in un momento particolare che la vede in preghiera nell'attesa di un nuovo Pastore. "Giovan Giuseppe nella sua vita ha fatto la volontà di Dio che si esprime anche attraverso la Chiesa* – ha continuato Sepe – *attraverso coloro che sono chiamati a incarnare questa volontà di Dio. Ecco, un po' come voi, cari sacerdoti di Ischia, che attendete la venuta del nuovo vescovo. Vi invito ad assumere un atteggiamento di totale disponibilità a quello che il Signore vuole. Questo, credo, debba essere un momento di preghiera per chiedere al Signore che ci mandi, continui a mandarci, un Pastore vero, autentico. Un Pastore, cioè, disposto a donare se stesso per tutti voi, per la Chiesa; un Pastore aperto che, come Giovan Giuseppe, sappia donarsi tutto*». A conclusione della concelebrazione è stata proclamata l'indizione di un Anno Giubilare straordinario in onore di san Giovan Giuseppe della Croce, al 50° anniversario del Patronato sulla Diocesi e al 10° del ritorno a Ischia dei resti mortali collocati nella chiesa dei frati minori di Sant'Antonio provenienti dal convento di Santa Lucia al Monte di Napoli, dove la famiglia francescana fin dal 5 marzo 1734 lo ha custodito gelosamente. Lo stesso convento quando nell'agosto del 1669, seguendo due frati questuanti dell'Ordine Alcantarino venuti a Ischia, si presentò al padre guardiano e vestì il saio francescano che per tutta la vita non cambiò mai, tanto da essere definito "il frate delle cento pezze". Salito agli onori degli altari il 26 maggio 1839, unico fra gli isolani, fra Giovan Giuseppe nacque a Ischia il 15 agosto 1654 da una delle famiglie più antiche ischitane, la Calosirto, che lo battezzo nello stesso pomeriggio col nome di Carlo Gaetano.

Durante l'Anno Giubilare l'urna contenente il benedetto corpo visiterà tutte le parrocchie della diocesi, in coincidenza con l'Anno della fede, indetto dal Santo Padre Benedetto XVI per il prossimo ottobre, perché «*è necessario* – ha spiegato don Carlo Candido parroco della parrocchia di S. Maria Assunta – *imitare il nostro santo patrono, fulgido testimone della fede, non in vuoti formalismi, né in religiosità di facciata, esteriori o spiritualistiche. C'è la necessità di rivedere la nostra vita dal di dentro, accogliendo sempre più il Vangelo, per creare cuori nuovi che sappiano condividere le comuni responsabilità di un autentico rinnovamento personale e comunitario*».

Apostolato della Preghiera

Conformi al progetto di Dio

di **Pasquale Puca sj**

È proprio della realtà ecclesiale, denominata "Apostolato della Preghiera, accompagnare gli sforzi e l'attività della Chiesa per rendere la realtà umana e sociale sempre più conforme al progetto di Dio. Secondo lo Statuto, i componenti dell'Apostolato della Preghiera, mediante l'offerta quotidiana di se stessi, si uniscono al Sacrificio Eucaristico, in cui si attua continuamente l'opera della Redenzione; così per l'unione speciale con Cristo, dalla quale dipende la fecondità dell'apostolato, cooperano alla salvezza del mondo".

Ciò sull'esempio della comunità cristiana delle origini, secondo la descrizione degli Atti degli Apostoli. Ma anche secondo quanto si legge nel Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica: «*All'uomo Dio dona e chiede, rispettando la sua libertà, di collaborare con le sue azioni, le sue preghiere, ma anche con le sue sofferenze, suscitando in lui "il volere e l'opera dei suoi benevoli disegni" (Fil 2, 13)*».

Annualmente il Papa comunica al Superiore generale dei Gesuiti, nella sua qualità di Direttore generale di questa realtà spirituale e apostolica della Chiesa universale, una intenzione generale e una intenzione missionaria per ciascun mese dell'anno. Anche il Presidente dei Vescovi italiani comunica una particolare intenzione dell'episcopato della nazione.

Per il mese di settembre 2012, le intenzioni del Papa sono: Perchè i politici agiscano con onestà; Per la disponibilità a donare persone e risorse per le Chiese più povere.

L'intenzione dei Vescovi è: Per le aggregazioni laicali, i gruppi e i movimenti.

Quanto all'onestà da impetrare per i politici, di ogni schieramento socio-culturale e di ogni nazionalità, attraverso il loro responsabile e molteplice contributo di testimoni attendibili del Vangelo, i cristiani devono sentirsi impegnati ad essere lievito, sale e luce per la vita sociale e politica di quella parte concreta della famiglia umana nella quale sono inseriti.

Recentemente l'Arcivescovo di Genova, Card. Angelo Bagnasco, nell'omelia della liturgia eucaristica di San Lorenzo, Patrono della città, ha ricordato che i cristiani hanno un apporto originale e necessario da portare, là dove vivono e agiscono, alla vita sociale e politica: ricordando con il loro esempio ai politici che «*nel Vangelo si esprime forte e chiaro il richiamo alla necessaria moralità di ogni azione personale e pubblica*».

Compito fondamentale della politica, aveva fatto osservare Papa Benedetto XVI il 22 settembre 2011, in occasione della sua visita al Parlamento di Berlino, perciò ai politici di ogni schieramento, non è conseguire il personale successo e tanto meno il profitto materiale di chi vi è impegnato, ma «*servire il diritto e combattere il dominio dell'ingiustizia*».

Riguardo alle aggregazioni laicali, nel suo messaggio dell'agosto 2012 al forum internazionale dell'Azione Cattolica di Iasi in Romania, Benedetto XVI ha auspicato «*un cambiamento di mentalità riguardo al ruolo dei laici nella Chiesa, che vanno considerati non come "collaboratori" del clero, ma come persone realmente "corresponsabili" dell'essere e dell'agire della Chiesa*».

Il Cardinale Crescenzio Sepe, Arcivescovo di Napoli, il 3 settembre al Santuario regionale di Viggiano, nell'Arcidiocesi di Potenza, per concludere i tradizionali festeggiamenti in onore della Madonna del Sacro Monte di Viggiano, Regina e Patrona della Lucania

«Testimoni credibili del Vangelo della carità»

✠ **Crescenzio Card. Sepe***

Cari fratelli e sorelle, partecipo con gioia e spirituale emozione a questa celebrazione a conclusione degli annuali festeggiamenti in onore della Madonna del Sacro Monte di Viggiano, Regina e Patrona della Lucania.

Saluto e ringrazio per l'invito il caro e stimato confratello, S.E. Mons. Agostino Superbo, e il dinamico e apprezzato Rettore di questo Santuario Regionale, D. Paolo D'Ambrosio.

A tutte le Autorità presenti e a voi, cari fedeli provenienti dalla Diocesi della Lucania, ma anche da Napoli e dalla Campania, il mio affettuoso abbraccio in Cristo Gesù e nella Vergine Maria, Sua e nostra Madre.

E' sempre commovente per tutti noi ritrovarci, come figli, nella casa dedicata alla Madre di Dio, nella quale facciamo esperienza spirituale del legame che ci unisce a Colei che ci attira a Sé per condurci all'incontro salvifico con il suo Figlio Gesù. Oggi anche noi, come gli Apostoli riuniti in preghiera con Maria nel Cenacolo, ci apriamo alla presenza dello Spirito per essere rinforzati nella fede e accogliere con gioia l'invito del Signore ad essere annunziatori autentici e credibili del Vangelo della carità e della giustizia presso i nostri fratelli che vivono lontani dalla Verità di Dio.

E' questo il significato profondo ed autentico dei Santuari dedicati alla vergine Madre di Dio; è questa la funzione che da secoli sta svolgendo questo glorioso Santuario della Madonna del Sacro Monte di Viggiano, come lo hanno riconosciuto non solo i Vescovi della Lucania, ma anche i Sommi Pontefici, a partire già dal XII secolo e, poi, più recentemente, da Papa Leone XIII fino a Papa Paolo VI che, con la Bolla "Lucanae Genti" proclamò la Madonna Nera di Viggiano Regina e Patrona della Lucania. Lo stesso Papa beato Giovanni Paolo II, rinnovò il rito dell'incoronazione della miracolosa immagine, che fu venerata anche da Benedetto XVI in S. Pietro, nelle celebrazioni pontificie del 31 Dicembre 2010 e del successivo 1 gennaio.

Ma, cari amici lucani, è soprattutto la vostra grande fede verso la Madre di Dio che costituisce l'elemento più importante e prezioso di questo Santuario. Una fede che affonda le sue radici nella notte dei secoli e che si è manifestata fin dall'inizio, per esempio contro le scorribande dei saraceni e, in seguito, contro le insidie di quanti, come la massoneria, hanno tentato e tentano di sradicare o indebolire la fede profondamente vissuta dai fedeli di questa terra, radicata in Maria. La storia della Lucania ha camminato sempre insieme a quella della Madonna di Viggiano, che in essa riconosce la sua identità storica. Lo dimostrano anche le varie modalità della religiosità popolare con cui i fedeli continuano, con caratteristiche del tutto originali, a manifestare la loro devozione alla Odigitria, la Madre di Dio, raffigurata come la Sedes Sapientiae, di stile bizantino. La bellezza di Maria, che riflette la bellezza del suo Figlio tenuto sulle ginocchia, indica il ruolo di Maria come aurora della salvezza, madre della vita, madre della speranza. Soprattutto, la Madre Nera di Viggiano è stata, ed è ancora oggi, la sorella nelle fatiche della vita quotidiana dei suoi devoti e di quanti chiedono la sua materna intercessione per trovare luce, senso e speranza per il futuro. Madre dei poveri, Maria ascolta il grido di tanti che soffrono perché si sentono umiliati e depressi a causa della mancanza di lavoro o perché subiscono violenza e sopraffazione o anche perché si vedono negati i loro diritti umani e la loro dignità di persona. Maria è la Madre Amica dei malati, dei sofferenti, degli abbandonati, è la guida dei giovani che sono alla ricerca di una strada che li conduca alla realizzazione dei propri progetti, che dia senso e soddisfazione nel costruire, già da oggi, il loro futuro. Maria è la donna coraggiosa che ci insegna a non arrenderci di fronte al male, che tende ad attanagliare la nostra vita, ma ci accompagna, come ha fatto per il suo Figlio, nel Calvario dell'esistenza. Ella è la voce vicina, amica che ci incita ad incontrare il suo Figlio nel quale si trova la vera vita, la salvezza eterna.

In questo giorno nel quale diciamo grazie a Dio per tutti i doni ricevuti in questo anno, rinnoviamo la nostra devozione alla Madre, Regina della Lucania, ascoltiamo il suo invito a realizzare nella nostra vita quello che Gesù ci dice di fare.

A Lei "generatrice di vita", Madre nostra e Madre di tutti i viventi, la nostra devozione, il nostro indefettibile e filiale attaccamento, il nostro sincero ed eterno amore.

" A Maronna c'accumpagna".

** Arcivescovo Metropolita di Napoli*

In visita alla "Città di Maria"

di **Paolo D'Ambrosio***

Bagno di folla, Lunedì 3 Settembre 2012, per il Cardinale Crescenzio Sepe, Arcivescovo di Napoli, in visita al Santuario Regionale di Viggiano, nell'Arcidiocesi di Potenza, per concludere i tradizionali festeggiamenti in onore della Madonna del Sacro Monte di Viggiano, Regina e Patrona della Lucania. Ad accoglierlo, nella tarda mattinata, il Rettore del Santuario, don Paolo D'Ambrosio, e l'Ing. Giuseppe Alberti, Sindaco della cittadina lucana, che dal 1995 si fregia del titolo di *"Città di Maria"*, giusto riconoscimento al suo secolare legame con la Vergine Madre di Dio.

Le origini del Santuario lucano, infatti, risalgono agli inizi del secondo millennio cristiano, quando – narra la tradizione – fu rinvenuta sulla vetta del monte che sovrasta il paese, a quasi 1800 metri di altitudine, una incantevole scultura lignea raffigurante la Madonna ed il Bambino Gesù, orientale nei tratti e nel colore olivastro dei volti, lì nascosta, probabilmente, per sottrarla al furore delle bande saracene che in quei tempi di certo non facili infestavano la sottostante valle dell'Agri e, più in generale, l'intero Meridione d'Italia.

Il ritrovamento del simulacro, subito fatto oggetto di una venerazione straordinaria da parte della popolazione valligiana, ha dettato anche, nel corso dei secoli, le date delle ricorrenze che da allora scandiscono la vita del Santuario: la prima Domenica di Maggio, quando la Madonna viene ricondotta sulla vetta del Monte, dove fu subito costruita una cappella in suo onore, e la prima Domenica di Settembre, quando una folla immensa di circa cinquantamila pellegrini, provenienti da ogni angolo della Basilicata, della Campania, della Calabria e della Puglia, la riconduce a Viggiano per la sosta invernale nella splendida chiesa posta al centro del paese, consacrata nel 1735, nel periodo di massimo splendore del Regno di Napoli, ed elevata nel 1965 da Papa Paolo VI alla dignità di Basilica Pontificia.

Ed è proprio in questa cornice di bellezza che, nel pomeriggio, Sua Eminenza il Cardinale Crescenzio Sepe, accolto da una folla straripante e calorosa, ha celebrato la Santa Messa in onore della Beata Vergine Maria.

A salutarlo ufficialmente, all'inizio della celebrazione, sono stati l'Arcivescovo di Potenza, S. Ecc. Mons. Agostino Superbo, ed il Sindaco di Viggiano, l'Ing. Giuseppe Alberti, il quale ha parlato non solo a nome della cittadina lucana, ma anche delle Autorità presenti, primi fra tutti il Governatore della Regione Basilicata Vito De Filippo ed il Presidente della Provincia di Potenza Piero Lacorazza.

Nel suo indirizzo di saluto, Mons. Agostino Superbo non ha omesso di ricordare la gloriosa storia della santità della Chiesa di Napoli, auspicando che l'esempio di tanti testimoni della fede, da San Gennaro a San Giuseppe Moscati, diventi linfa per una nuova primavera della Chiesa.

Nella sua omelia, invece, il Cardinale ha ricordato i momenti salienti della storia del Santuario di Viggiano: le sue tormentate origini, i riconoscimenti della Sede Apostolica, le lotte ingaggiate dalla Massoneria per scoraggiarne l'attività, l'incoronazione della Madonna celebrata nel 1892 (evento del quale ricorre quest'anno il centoventesimo anniversario) e rinnovata nel 1991 dal Beato Giovanni Paolo II, l'esposizione della venerata immagine nella Basilica di San Pietro, alla presenza di Papa Benedetto XVI, a cavallo del Capodanno 2011. Il titolo più alto di gloria del Santuario – ha però aggiunto il Cardinale – rimane la fede delle migliaia di pellegrini che ogni anno lo frequentano: una fede tenace, capace di superare tanti ostacoli, provata da una serie infinita di difficoltà, eppure ancora viva e portatrice di speranza per l'avvenire. Alla Madonna, in particolare, il Cardinal Sepe ha voluto affidare i giovani del nostro Sud Italia, tema che da sempre gli sta particolarmente a cuore e che ritorna in tutti i suoi interventi pubblici. Non si può parlare di riscatto del Sud – ha detto tra l'altro - se non si mette mano seriamente all'annosa questione del lavoro giovanile, e – ha aggiunto – occorre farlo subito, oggi, giacché è nel presente che occorre cercare le pietre per costruire un futuro migliore.

La solenne liturgia, celebrata in un clima di ammirevole raccoglimento, nonostante le tante persone in piedi accalcate in ogni angolo della Basilica, si è conclusa con un gesto di grande valore simbolico: il Cardinale ha donato al Santuario di Viggiano una insigne reliquia prelevata dal cranio di San Gennaro, Patrono della Città e dell'Arcidiocesi di Napoli, e che, incastonata in un magnifico reliquiario settecentesco, è stata solennemente intronizzata al centro del presbiterio, segno di un legame non solo storico ma anche di spirituale affinità e vicinanza tra l'antica e gloriosa capitale del Regno e la piccola cittadina lucana, resa famosa e cara a tanti in ogni parte del mondo a motivo della "sua" bella Madonna Nera. Guadagnare l'uscita dalla Basilica non è stato semplice, tanta era la folla che attendeva all'esterno il Cardinale, nella speranza di poterlo vedere almeno per un istante. Ed un applauso scrosciante si è levato dalla piazza quando il Cardinale ha chiesto un microfono e ha salutato quanti non erano riusciti ad entrare in chiesa, ricordando loro di non avere mai timore, giacché… *"a' Maronna c'accunpagna!"*

Si è conclusa così, nella gioia e nell'entusiasmo, una meravigliosa pagina della storia della pietà popolare, che da secoli sa interpretare ed esprimere l'animo più autentico e genuino delle popolazioni meridionali.

A Sua Eminenza, visibilmente commosso ed edificato per tale spettacolo di fede, il grazie più sincero da parte dell'Arcidiocesi di Potenza e del Santuario Regionale di Viggiano.

** Rettore Santuario di Viggiano*

IN RICORDO

Direzione, Redazione e Amministrazione di "Nuova Stagione" si uniscono al dolore di
don Vincenzo Branno
parroco della
SS. Ascensione a Chiaia
per la scomparsa
dell'amata madre
Giuseppina

IN RICORDO

Direzione, Redazione e Amministrazione di "Nuova Stagione" si uniscono al dolore di
don Mauro Conte
parroco di S. Strato a Posillipo
per la scomparsa
dell'amato padre
Raffaele

IN RICORDO

Direzione, Redazione e Amministrazione di "Nuova Stagione" si uniscono al dolore di
don Francesco Rivieccio
parroco di S.M. Portosalvo
per la scomparsa
dell'amata madre
Maria

Casavatore celebra, con mons. Antonio Di Donna, il Martirio di San Giovanni Battista

«La profezia fa crescere la Chiesa»

di **Gaetano Marino**

Il 29 agosto, nella Parrocchia San Giovanni Battista di Casavatore la Santa messa vespertina è stata presieduta da mons. Antonio Di Donna, Vescovo ausiliare di Napoli, a cui hanno partecipato sette presbiteri, tre seminaristi, diversi ministranti numerosi fedeli unitamente al novello Sindaco e alle autorità locali.

Il parroco, don Carmine Caponetto, al saluto iniziale con tono fraterno diceva che non era la prima volta che il Vescovo visitava la parrocchia e che questa preziosa presenza è la condivisione di un momento di festa. Dall'omelia del Vescovo è emerso che il Battista è stato il precursore sia della nascita che della morte di Gesù Cristo, un *profeta* che ha parlato in nome di Dio, un messaggero che ha proclamato la verità del vangelo mediante l'*annuncio* che comporta anche la *denuncia* e il coraggio di dire senza temere "non ti è lecito", sfidare i potenti del tempo tanto da procurarsi l'odio di Erodiade. Erode temeva Giovanni e non l'avrebbe mai ucciso. Giovanni per amore della verità si è esposto fino a pagare un grande prezzo: la propria vita.

Il Presule, partendo da quest'analisi, ha fatto presente che noi viviamo in un contesto sociale difficile come quello napoletano per cui chi vuole essere un testimone della giustizia e della verità di fronte ai diritti non deve essere omertoso rischiando così anche la propria vita. Non è forse questo il martirio del sangue che nella Chiesa stiamo pagando? Qualche settimana fa il riconoscimento da parte di Benedetto XVI del martirio di don Pino Puglisi, ucciso dalla mafia il 15 settembre 1993, trattasi di un riconoscimento ufficiale della Chiesa. Il ricordo di don Giuseppe Diana, prete ucciso dalla camorra. Questi sono i nuovi martiri di oggi, sono esempi positivi del nostro tempo, dal loro sangue nasce una nuova vitalità per tutta la comunità ecclesiale.

Ha ricordato anche un grande martire del nostro secolo, l'Arcivescovo Óscar Romero, ucciso mentre celebrava Messa, "il suo sangue si mescolò con il sangue di Cristo contenuto nel calice". Diceva: "In nome di Cristo io morirò, ma risorgerò. Il sangue dei martiri è seme di nuovi cristiani". Così si spiega il mistero Pasquale che è il dono della vita che nasce, non è una sconfitta, ma una vittoria. Quelli che uccidono la storia non li ricorda, mentre i martiri vivono nella coscienza della gente, ma soprattutto nella gloria di Dio. Nella Chiesa, le comunità che hanno i martiri sono fiorenti, vive, belle, feconde di vocazioni.

Il Vescovo ha ribadito che "dobbiamo chiedere al Signore che susciti profeti che siano scomodi, perché essi sono necessari alla vita della gente, rendono viva la Parola di Dio perché la verità è sempre scomoda, la profezia fa crescere la Chiesa, la comunità". Proprio in questi mesi ricordiamo i 50 anni del Concilio Vaticano II.

Esso fu ispirato da un papa profeta che nella sua vecchiaia aprì la Chiesa allo Spirito Santo, occorre che tutta la Chiesa sia più profetica, pronta ad annunciare il vangelo. Credo che ci siano tanti martiri in mezzo a noi, quelli che si mantengono onesti non facendo carriera a discapito di altri. Sarebbe bene che nelle catechesi si approfondisse quest'aspetto importante perché il Signore non ha promesso rose e fiori ai suoi discepoli, non ha detto chi mi viene dietro avrà questo o quello, ma ha promesso la vita eterna. I festeggiamenti si sono conclusi con i fuochi pirotecnici.

Le "Dieci parole" nel nostro quotidiano

di **Salvatore Martinez***

Con il Progetto "Dieci Piazze per Dieci Comandamenti" vogliamo proporre a tutta l'Italia una riflessione vitale e creativa sull'attualità dei Dieci Comandamenti. Non è affatto scontato che si ricordino, mentre è un comando di Dio impararli a memoria e trasmetterli ai propri figli: «Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore.

Li ripeterai ai tuoi figli, ne parlerai quando ti troverai a casa tua, quando camminerai per la via, quando ti coricherai e quando ti alzerai...» (Dt 6, 6-7). Il nostro rapporto con il Decalogo risale all'infanzia; per molti un ricordo sbiadito, per altri una realtà ignorata, poiché mai appresa. Per questo coltiviamo un desiderio: provare a riordinare le idee a questa nostra umanità che ha smesso di credere, che non sa in chi credere, che a suo modo crede o ritiene di credere.

Anche se il termine "comandamenti" sembra avere in sé una connotazione impositiva, in realtà non è preciso intenderli così dopo la venuta di Gesù Cristo, il "perfezionatore" delle leggi date a Mosè; l'amore non si impone, l'amore non costringe! L'amore è bellezza, bontà, offerta della vita nella gioiosa rinunzia di sé. A ben vedere, poi, i verbi ebraici non sono degli imperativi, ma dei futuri: andrebbero tutti coniugati al futuro, come il primo comandamento. Si coniugano al futuro e si declinano nella nostra vita al presente, perché con essi entriamo nella realtà di Dio, "nel realismo della fede".

Non sono consigli, non sono divieti, non sono concessioni: sono promesse divine. Ed è straordinario osservare che queste dieci parole diventano "la legge" di un popolo, quello d'Israele, che riceve da Dio la sua "costituzione" prima ancora di essere una "nazione". La storia del popolo di Dio, che nelle dieci parole trova la sua identità e il suo destino, è la storia del mentre, non del principio. "In principio" è Dio; "nel mentre" è la storia dell'uomo. Questo nostro mondo è complesso, disordinato, spesso indecifrabile e la gente chiede orientamento, vuole un nuovo "sistema segnaletico": non si orienta più nei labirinti di una vita che si vuole sempre più moderna e sempre meno umana e divina.

I Comandamenti sono i migliori "districatori di modernità" possibili. In qualunque epoca e latitudine ricordano all'uomo chi è e cosa è bene che sia, altrimenti l'uomo non conoscerà il suo cammino, resterà estraneo al suo stesso destino. Dobbiamo invertire la rotta: chi conosce la via, infatti, sa anche dare valore alle cose, ha la misura delle cose. L'uomo "si svaluta" cioè perde di valore, se non ha in sé ciò che gli attribuisce nuovo vigore, nuova forza. L'uomo non è una moneta che, se si svaluta, non avrà mai in se stessa la capacità di rigenerarsi. Nell'uomo c'è il valore di Dio, la forza di Dio, la legge di Dio: «La legge del Signore è perfetta, rinfranca l'anima; la testimonianza del Signore è verace, rende saggio il semplice. Gli ordini del Signore sono giusti, fanno gioire il cuore; i comandi del Signore sono limpidi, danno luce agli occhi» (Sal 19, 8 ss). Dunque, le "dieci parole", sono la misura del nostro rapporto con Dio, con il prossimo, con noi stessi. Sono legge eterna d'amore; di un amore dato e ancora da ribadire e da esperimentare. La "rilettura" del Decalogo è un'azione profetica in un tempo in cui la fede sembra oscurata dalla presunzione umana di considerare Dio lontano, assente.

Dobbiamo essere coscienti che il credere deve implicare la manifestazione della potenza di Dio, dei segni che ancora cadono dal Cielo come le "10 parole sul Monte"; che il Cielo è aperto su di noi; che nessuno sforzo umano, nessuna manovra finanziaria contro la crisi, nessuna scoperta scientifica, nessuna giustizia sociale basteranno mai a rendere plausibile, conveniente, accettabile, "compatibile" la nostra fede con il tempo corrente.

**presidente nazionale RnS*

A Napoli, il 15 settembre, "10 Piazze per 10 Comandamenti", l'evento promosso dal Rinnovamento nello Spirito

Una piazza per riscoprire il Decalogo

L'appuntamento è alle ore 16.30 a Dante. Poi al Plebiscito il Cardinale Sepe conclude con l'atto di affidamento alla Vergine

Il Rinnovamento nello Spirito Santo, con il patrocinio del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione e con il placet della Conferenza Episcopale Italiana, alla vigilia del Sinodo speciale sulla Nuova Evangelizzazione indetto da Papa Benedetto XVI, organizza un evento nazionale denominato 10 Piazze per 10 Comandamenti. L'evento, che sarà inaugurato in questo settembre 2012, si protrarrà lungo tutto l'Anno della Fede, per proporre a tutta l'Italia una riflessione creativa e un incontro vitale e innovativo con i Dieci Comandamenti. Sono state scelte undici importanti Città d'Italia e a ognuna di queste è stato associato uno dei Comandamenti: Milano, Torino, Verona, Firenze, Bologna, Genova, Napoli, Palermo, Bari, Cagliari, e Roma che rappresenta l'avvio di questa grande maratona nazionale l'8 settembre 2012, in Piazza del Popolo. Nella città del Papa sarà affrontata, a titolo di proemio, la prima parte del primo comandamento "Io sono il Signore tuo Dio". Ospiti della serata presentata da Massimo Giletti saranno: Marco Tarquinio, direttore di Avvenire; Gad Lerner, giornalista; Davide Rondoni, scrittore; Carlo Nesti, giornalista sportivo; Paolo Nespoli, astronauta; Mariella Nava, cantautrice; il gruppo musicale Sonohra; Beatrice Fazi, attrice; Pamela Villoresi, attrice. Interverranno il card. Agostino Vallini, vicario del Papa per la diocesi di Roma; Gianni Alemanno, sindaco di Roma; Salvatore Martinez, presidente del RnS.

La rilettura del Decalogo nelle città italiane continuerà a Verona e Napoli il 15 settembre. A Verona, in Piazza dei Signori, sarà la volta del secondo Comandamento "Non nominare il nome di Dio invano", annunciato nella serata condotta da Lorena Bianchetti. Numerosi i testimonial: Massimo Introvigne, sociologo; Vittorino Andreoli, psichiatra; Alessandro Meluzzi, psichiatra; Antonio Zichichi, fisico; Paolo Brosio, giornalista; Pippo Franco, attore, i Sonohra, cantautori; Fabio Armiliato, tenore. Interverranno mons. Giuseppe Zenti, vescovo di Verona; mons. Francesco Moraglia, patriarca di Venezia; Flavio Tosi, sindaco di Verona; Mario Landi, coordinatore nazionale RnS.

La serata del 15 settembre a Napoli, sarà del tutto speciale: il 5° Pellegrinaggio Nazionale delle Famiglie per la Famiglia, importante iniziativa del RnS, terminerà proprio in piazza Plebiscito, dove avrà inizio la serata di creatività e di festa dedicata appunto al IV comandamento "Onora il padre e la madre". Tutti i partecipanti al Pellegrinaggio genitori, giovani, anziani e bambini si uniranno così a quanti vorranno partecipare allo spettacolo serale condotto da Caterina Balivo e ricco di ospiti: Raffaele Bonanni, segretario della Cisl; Don Antonio Sciortino, direttore di Famiglia Cristiana; Stefano Zamagni, economista; Eugenio Bennato e i Taranta Powers; Mariella Nava, cantautrice; Lina Sastri, attrice. Il programma, oltre agli interventi dei numerosi ospiti, prevede musica, danza, lettura di brani celebri ispirati al tema del Comandamento, insieme al racconto di persone che hanno fatto esperienza del Comandamento. Interverranno il card. Sepe, il sindaco di Napoli Luigi De Magistris, il presidente nazionale RnS, Salvatore Martinez.

Anche Benedetto XVI sarà "virtualmente" presente all'iniziativa attraverso un videomessaggio che verrà trasmesso in tutte le piazze. A questo momento centrale dell'evento si accompagnerà la trasmissione di un altro messaggio, quello di mons. Rino Fisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione. Il format della serata, che sarà lo stesso in tutte le piazze, "risente di un'impostazione inclusiva" per "rileggere i comandamenti da tutte le prospettive possibili", secondo quanto affermato dal direttore artistico degli eventi, Luciana Leone.

Le famiglie in pellegrinaggio

Un'altra importante iniziativa del RnS precederà l'evento in piazza del Plebiscito a Napoli previsto per il 15 settembre 2012: il 5° Pellegrinaggio nazionale delle Famiglie per la Famiglia, in collaborazione con l'Ufficio nazionale per la pastorale della famiglia della Cei, il Forum delle Associazioni Familiari e con il Patrocinio del Pontificio Consiglio per la Famiglia. Giunto alla quinta edizione, il Pellegrinaggio, nato nel 2008, è ormai una storica iniziativa per il Movimento e non solo: rappresenta un corale gesto di preghiera in cui generazioni diverse testimoniano la bellezza della vita e l'originalità della famiglia cristiana. In un tempo in cui la famiglia cristiana attraversa una profonda crisi spirituale, il RnS ripropone la preghiera e l'unità nella fede come la più potente "arma spirituale". Il Pellegrinaggio, tradizionalmente celebrato tra Scafati e Pompei, si spostato ad Ancona nel 2011 in occasione del 25° Congresso Eucaristico Nazionale e quest'anno a Napoli, in occasione dell'evento 10 piazze per 10 comandamenti. L'effige della Madonna di Pompei accompagnerà il percorso; verrà recitato lo speciale "Rosario della Famiglia", una selezione di sette misteri in cui verrà contemplato il camino della famiglia cristiana. L'appuntamento è alle ore 16.30 in piazza Dante, dove sono attesi il presidente nazionale RnS, Salvatore Martinez, mons. Giovanni D'Ercole, vescovo ausiliare de L'Aquila e Francesco Belletti presidente del Forum delle Associazioni Familiari. Seguirà la celebrazione eucaristica presieduta dal cardinale Antonelli, già presidente del pontificio Consiglio per la Famiglia. Alle ore 18.30 partirà il pellegrinaggio diretto a piazza del Plebiscito: la conclusione è affidata al cardinale Crescenzio Sepe che con uno speciale atto di affidamento alla Vergine Maria delle famiglie, dei bambini e dei ragazzi, darà simbolicamente il via al nuovo anno scolastico.

Con Santa Teresa d'Avila nella Chiesa e nel mondo

Corso di formazione a Maddaloni

Si terrà nei giorni da giovedì 20 a sabato 22 settembre a Maddaloni (Caserta), presso il Centro di Spiritualità Santissima Annunziata dei Carmelitani Scalzi della Provincia Napoletana, un primo Corso di formazione sulla Santa Madre Teresa di Gesù: "Con Santa Teresa di Gesù nella chiesa e nel mondo", in preparazione al Quinto Centenario della nascita che celebreremo nel prossimo 2015.
Il corso è aperto ai religiosi e ai membri dell'ocds della Provincia.
Guiderà le giornate di studio padre Aniano Alvarez ocd, Professore Ordinario di Teologia e Antropologia Cristiana alla Pontificia facoltà Teologica "Teresianum", licenziato in Teologia dogmatica e dottore in Teologia Spirituale.
La sera di venerdì 21, alle ore 19.45, è prevista una "lettura scenica della Santa" dal titolo "Ahumada" realizzata dal Regista Teodorico Carbone con interpreti Arianna Ninchi e Francesco Carrassi.

Inaugurazione Anno Pastorale

Festa onomastica del Cardinale Arcivescovo

Venerdì 14 settembre, alle ore 19, in Cattedrale, per il solenne inizio dell'Anno pastorale, Sacerdoti, Religiosi e Diaconi dell'Arcidiocesi di Napoli parteciperanno, unitamente agli Operatori pastorali, ai membri dei Consigli pastorali, alle Associazioni e ai Movimenti ecclesiali, alla Celebrazione Eucaristica, che sarà presieduta dal Cardinale Crescenzio Sepe al quale saranno formulati gli auguri per la sua festa onomastica.

Per l'occasione l'Arcivescovo consegnerà la nuova Lettera Pastorale: "Per amore del mio popolo... non tacerò".

La vera religione è vivere in ascolto di Dio

Il ricordo del Cardinale Carlo Maria Martini in un messaggio pontificio letto durante i funerali nel duomo di Milano

La vera religione consiste nel «vivere in ascolto di Dio per fare la sua volontà».

Un programma di vita, quello indicato dal Papa all'Angelus di domenica 2 settembre, che il cardinale Carlo Maria Martini ha incarnato nella sua esistenza di "Pastore generoso e fedele della Chiesa", insegnando a credenti e non credenti che «*l'unica Parola degna di essere ascoltata, accolta e seguita è quella di Dio, perché indica a tutti il cammino della verità e dell'amore*».

Unendosi alla preghiera della comunità ambrosiana, della famiglia religiosa dei gesuiti e di tutti coloro che lo hanno «*stimato e amato*», Benedetto XVI ha voluto ricordare ancora una volta l'arcivescovo emerito di Milano, scomparso lo scorso 31 agosto. Lo ha fatto in un messaggio letto dal cardinale Angelo Comastri, che ha partecipato come suo rappresentante ai funerali presieduti lunedì pomeriggio, 3 settembre, nel duomo ambrosiano, dal cardinale arcivescovo Angelo Scola.

«*È stato un uomo di Dio, che non solo ha studiato la Sacra Scrittura, ma l'ha amata intensamente, ne ha fatto la luce della sua vita*» scrive nel messaggio il Pontefice, che all'Angelus del giorno prima aveva chiesto alla Vergine di aiutare i cristiani proprio «*ad ascoltare con cuore aperto e sincero la Parola di Dio, perché orienti i nostri pensieri, le nostre scelte e le nostre azioni*».

A Sarajevo dal 9 all'11 settembre l'incontro di Preghiera per la Pace promosso dalla Comunità di Sant'Egidio, al quale parteciperà anche il Cardinale Crescenzio Sepe

Vivere insieme è il futuro

L'incontro di Preghiera per la Pace delle grandi religioni mondiali, con cui la Comunità di Sant'Egidio ha rinnovato ogni anno lo storico Incontro voluto da Papa Giovanni Paolo II ad Assisi nel 1986 - incontro che ha fatto tappa anche a Napoli nell'ottobre 2007 – quest'anno si tiene in Bosnia, a Sarajevo.

Per affrontare i temi più urgenti delle odierne società, della convivenza e della pace, centinaia di leader religiosi di tutte le confessioni e personalità del mondo della cultura e della politica, da oltre 60 Paesi, si incontreranno dal 9 al 11 settembre nella città simbolo della storia contemporanea.

Il Convegno internazionale è promosso dalla Comunità di Sant'Egidio, in stretta collaborazione con la Comunità Islamica in Bosnia ed Erzegovina, il Patriarcato Serbo ortodosso, l'Arcidiocesi di Vrhbosna-Sarajevo e la Comunità Ebraica in Bosnia ed Erzegovina. L'iniziativa è sostenuta dal pieno appoggio di tutte le realtà istituzionali e governative della Bosnia ed Erzegovina. Si tratta del più grande avvenimento di dialogo religioso e politico dalla fine della guerra del '92.

Il meeting si colloca nella linea degli incontri annuali per la pace, che la Comunità di Sant'Egidio, dalla storica Giornata di Preghiera del 1986, ha organizzato negli ultimi 25 anni in tanti luoghi del mondo, diffondendo quello "spirito di Assisi" voluto dal Beato Giovanni Paolo II.

Lo spirito di Assisi arriva a Sarajevo: proprio nella sala che accolse Giovanni Paolo II nella sua visita del 1997 a Sarajevo si terrà la Conferenza Stampa di lancio dell'Incontro Internazionale per la Pace "Sarajevo 2012". All'incontro di Sarajevo parteciperà anche il nostro Cardinale Arcivescovo Crescenzio Sepe.

Nei tre giorni dell'Incontro, i principali appuntamenti verranno trasmessi in diretta video sul sito della Comunità di Sant'Egidio www.santegidio.org. Saranno disponibili anche i testi, le descrizioni dei luoghi, le biografie dei relatori e gallerie di foto relative agli eventi. Il canale di twitter offrirà notizie e aggiornamenti durante l'Incontro.

9 settembre: XXIII Domenica del Tempo Ordinario

I sensi della Scrittura nei Vangeli domenicali

Littera gesta docet: *la lettera insegna i fatti.* Quid credas allegoria: *l'allegoria cosa credere.*
Moralis quid agas: *la morale cosa fare.* Quo tendas anagogia: *l'anagogia indica la meta*

Lettera (Marco 7,31-37): Gesù, "di nuovo, uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidone, venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli. Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano. Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: "Effatà", cioè "Apriti!". E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente. E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano e, pieni di stupore, dicevano: "Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!".

Allegoria: l'evangelista Marco tiene a evidenziare il passaggio di Gesù attraverso due regioni pagane: quella di Tiro e Sidone, dove guarisce una bambina indemoniata, e quella della Decàpoli, dove guarisce un sordomuto. Ambedue sono allegoria dell'uomo che nasce sotto il potere di satana (la bambina) e, se non appartiene alla religione del vero Dio, ha con Lui una comunicazione interrotta, disturbata, difficoltosa (il sordomuto). A differenza di un cieco, il sordomuto vedeva Gesù ma non sapeva chi era, poiché la fede viene dall'ascolto (*fides ex auditu*). Ascoltare significa anche ubbidire, mettere in pratica. Sentire include anche il sentimento. *La bocca* è l'organo della parola e del potere creativo di Dio. Colui che è sordo e muto è immagine dell'uomo solo, capace solo parzialmente di ricevere e di dare. *La saliva*, nell'antichità, aveva potere esorcizzante, per cui si sputava nella direzione da cui si prevedeva un pericolo. Perciò era offensivo sputare contro qualcuno. Usando la saliva e toccando la lingua e l'orecchio del sordomuto, Gesù ne scaccia le potenze negative, non però in forza della saliva – che resta solo un simbolo comprensibile dagli astanti– ma in forza dei suoi poteri divini. Nel cristianesimo primitivo si usava sputare, come rito battesimale, per indicare la rinuncia a satana. Dunque, i termini allegorici del racconto evangelico sono: le due terre pagane, il sordomuto, l'orecchio, la bocca, la saliva.

Morale: satana è il principe di questo mondo, come disse Gesù, e a causa della sua invidia entrò ogni forma di male nel mondo. Gesù è egli stesso il regno di Dio (*autobasilèia*), ed è venuto a distruggere le opere di satana. Quando diciamo "venga il tuo regno", aiutiamo Gesù a distruggere satana e a instaurare il suo regno di pace, di bene, di gioia, perché Gesù fa bene ogni cosa, fa udire i sordi, parlare i muti, camminare gli zoppi e fa rivivere i morti. Oggi dobbiamo chiederci se per caso anche noi ci troviamo sotto l'influenza diretta di satana, vivendo nel peccato, o – anche senza vivere nel peccato – se siamo sordi all'invito di andare oltre la mediocrità, e muti nel professarci apertamente cristiani. In qualunque caso, Gesù è pronto a venirci incontro, perché basta una sua parola, un suo gesto, la sua "saliva" per vincere satana.

Anagogia: satana cadde dal cielo "come una folgore", disse Gesù. Cadere, scendere, è il contrario dell'ascendere. Gesù, la Madonna "ascendono" al cielo.

Oggi siamo invitati a rinunziare a satana e a seguire Gesù, ascoltando e obbedendo alla sua parola, sentendo risuonare nel cuore i suoi inviti pressanti alla conversione, passando da certe espressioni paganeggianti di vita a una vita conforme alla legge di Dio.

Fiorenzo Mastroianni
ofm Cappuccino

RECENSIONI

Il tempo donato

In un'epoca in cui l'accettazione passiva del divorzio ha generato disperazione, tutti gli "innamorati" (le coppie) possono recuperare l'originaria relazione se solo diventano capaci di ripristinare l'alleanza con Dio, di lasciarsi illuminare dalla potenza della sua Parola, di riappropriarsi di uno stile di vita più consapevole della preziosità del tempo e della comunione reciproca.

Da qui l'autore fa derivare alcune considerazioni sul tempo umano (dono che invita ciascuno a ricercare la verità profonda, a scegliere, a guardare avanti):

- il tempo della crisi: quello che valuta, analizza, esamina ed è indicativo di un atteggiamento di confronto, di discernimento, di orientamento verso un modo nuovo di essere e di amarsi;
- il tempo del dialogo, dove la sfida non è guadagnare tempo, ma saperlo perdere nell'ascoltarsi; uscire da se stessi per aiutare l'altro a esprimersi;
- il tempo della festa, per riscoprire il significato del riposo, della quiete ritemprante, per entrare nella libertà dello spirito;
- il tempo della preghiera, quello in cui gli sposi si liberano dall'egoismo e dalla solitudine per aprirsi allo stupore, a Dio e agli altri.

Salvatore Monetti
Il tempo donato
La coppia nel quotidiano della relazione
Edizioni Paoline 2012
120 pagine – euro 11,50

Buona notizia 5

Si conclude l'itinerario di iniziazione cristiana per bambini in 5 anni, che abbraccia un'impostazione catecumenale. Dopo l'anno dedicato alla prima evangelizzazione, i tre successivi hanno indicato un percorso di discepolato-catecumenato durante i quali i bambini sperimentano gradualmente la vita cristiana e al cui termine possono ricevere i sacramenti.

Nel quinto anno cambia la prospettiva educativa. Si propone un percorso mistagogico: i preadolescenti sono invitati a riflettere sul proprio posto nella Chiesa, immaginandosi un futuro da protagonisti attivi della comunità. Accompagnando la loro crescita, il Sussidio si evolve in un agile Diario, con pagine ariose, vivacizzate da vignette, dove i ragazzi possono annotare esperienze, commenti, riflessioni.

Paolo Sartor-Andrea Ciucci
Buona notizia 5
Vivi! Itinerario mistagogico per ragazzi e famiglie. Diario
Edizioni Dehoniane 2012
64 pagine – euro 4.50

ALFABETO SOCIALE

Il lavoro è per l'uomo

di **Antonio Spagnoli**

In tempi di crisi sociali ed economiche, come quelle che stiamo vivendo in questi anni, il pensiero della dottrina sociale della Chiesa sul lavoro, – come giustamente scrive Savino Pezzotta sul suo blog – «*si rileva importante e per molti versi stimola e conforta , sicuramente alimenta speranze, ovvero mantiene viva quella tensione verso il futuro e non ci fa arrendere al presente*.»

Qual è, allora, l'insegnamento della Dottrina sociale della Chiesa a proposito del lavoro? Come è concepita questa dimensione della vita dell'uomo dai principali documenti del Magistero ecclesiale?

Il lavoro, nella stima e considerazione della Chiesa, non è fine in sé, ma mezzo: il lavoro è lo strumento con il quale l'uomo si procura il pane quotidiano e contribuisce al progresso delle scienze e della tecnica e alla elevazione culturale e morale della società *(cfr. Laborem exercens, n. 1)*.

Ogni attività lavorativa è espressione dell'uomo e dall'uomo attinge dignità e valore. Giovanni Paolo II nella *Laborem exercens*, enciclica sociale del 1981, evidenzia i punti fondamentali della visione cristiana del lavoro: il primo fondamento del valore lavoro è l'uomo stesso, il suo soggetto; il lavoro si misura soprattutto con il metro della dignità del soggetto stesso del lavoro, cioè della persona, dell'uomo che lo compie; infine, lo scopo del lavoro, di qualunque lavoro eseguito dall'uomo, rimane sempre l'uomo stesso (cfr. n. 6).

A differenza delle teorie liberiste – che sono alla base delle logiche del sistema capitalistico e che considerano il lavoro umano come un mero bene economico, come una merce e, in quanto tale, lo trattano in termini di mercato –, la concezione del lavoro, insegnata dalla dottrina sociale della Chiesa, afferma che l'uomo come persona è il soggetto del lavoro e la dimensione soggettiva deve prevalere rispetto a quella meramente oggettiva del lavoratore come fattore di produzione. «*L'uomo* – scrive papa Giovanni Paolo II nell'enciclica *Laborem exercens*, al n. 6 – *deve soggiogare la terra, la deve dominare, perché come «immagine di Dio» è una persona, cioè un essere soggettivo capace di agire in modo programmato e razionale, capace di decidere di sé e tendente a realizzare se stesso. Come persona, l'uomo è quindi soggetto del lavoro. Come persona egli lavora, compie varie azioni appartenenti al processo del lavoro; esse, indipendentemente dal loro contenuto oggettivo, devono servire tutte alla realizzazione della sua umanità, al compimento della vocazione ad essere persona, che gli è propria a motivo della stessa umanità*.»

Emerge, già da queste prime sottolineature, che, confrontata con altre concezioni riguardanti il lavoro, la dottrina sociale della Chiesa possiede una sua forza innovatrice, una sua capacità dirompente.

Scuola: più competenze degli insegnanti

(sir) *A pochi giorni dall'inizio dell'anno scolastico l'attenzione è concentrata sull'indizione del concorso a cattedre: una novità che mancava da ben 13 anni. Un passo importante per dare la possibilità d'inserirsi nella scuola a docenti giovani, al di là del meccanismo che costringe al ricorso a graduatorie ferme da anni. Graduatorie che non verranno dimenticate visto che metà delle cattedre a disposizione continueranno ad essere coperte proprio tramite il ricorso alle graduatorie.*
Al di là del meccanismo per l'assunzione dei docenti, la discussione di questi giorni sul concorso ha portato a riflettere anche su un altro aspetto, decisamente importante: il tipo di preparazione richiesta per entrare nella scuola. Il ministro, infatti, ha spiegato che i futuri docenti dovranno affrontare un test iniziale di pre-scrematura, per valutare la loro capacità logica, di comprensione verbale, le loro competenze linguistiche e informatiche.
Inoltre ci sarà un test sulle competenze, una seconda prova sostanzialmente di settore, infine una terza prova per valutare in particolare le capacità del candidato alla cattedra in rapporto allo stare insieme, in classe.
Agli aspiranti insegnanti verrà chiesto di condurre una lezione simulata, in modo da valutare l'attitudine della persona a rapportarsi con i giovani.
«Ritengo che gli insegnanti – ha spiegato il ministro in un'intervista – debbano essere persone in grado di stare coi giovani.
Ciò perché le sole competenze non bastano: non è detto che un grande ricercatore o uno scienziato sia poi un ottimo insegnante».
Questa terza prova è indubbiamente una novità, anche se va detto che da anni la formazione dei docenti si muove nella direzione indicata dal ministro, che sottolinea come, per insegnare, servono competenze trasversali e relazionali indispensabili per stare in classe. Per gestire il mondo complesso delle relazioni tra giovani e adulti, certo, ma anche quello delle relazioni tra colleghi, con i genitori, in vista di una scuola che mette in rete la collaborazione educativa. Ben venga una riflessione in più su questo aspetto. Insieme alla considerazione, però, che la scuola non è comunque all'anno zero e ha risorse importanti al suo interno.

L'efficienza energetica

«Non c'è e non può esserci nessun futuro e nessun processo di rigenerazione urbana senza un significativo processo di efficientamento energetico del patrimonio urbanistico, senza un recupero del gap fino ad oggi accumulato sulla strada dell'efficienza energetica, tema, questo, che non attiene ad un mero concetto astratto o esclusivamente etico ma che viceversa costituisce un parametro concreto e fondamentale della qualità della vita di una città e che rinvia a precise norme europee e nazionali. Le quali, ad esempio, ci dicono che entro il 2020 i nostri edifici devono raggiungere l'obiettivo dell'autosufficienza energetica».

Così, Liana De Filippis, presidente della Fondazione "Annali dell'Architettura e delle citta'" nel corso del convegno "Le direttive europee per l'efficienza energetica come leva per la rigenerazione urbana", svoltosi al Padiglione Italia. Presenti al convegno Claudio Claudi de Saint Mihiel, preside della Facoltà di Architettura della Federico II di Napoli; Dario Gargiulo, responsabile dell'Ufficio Comunitario regionale-Autorita' di gestione Por Fesr Campania 2007-2013; Mario Zoccatelli, presidente di Green Building Council Italia; Alessandro Gubitosi, segretario GBC Italia-Chapter Campania; Ambrogio Prezioso, presidente dell'Associazione Formazione e Management Afm-Ance, Filippo De Rossi, preside della Facoltà di Ingegneria dell'Università del Sannio. L'Assessore all'Urbanistica della Regione Campania Marcello Taglialatela, ha precisato che le iniziative per il risparmio energetico sono di interesse primario, in virtù delle opportunità fornite dalle risorse POIN energia, sottolineando che dal Governo arrivani dei segnali positivi in particolare grazie agli sgravi fiscali per l'edilizia pubblica.

Napoli protagonista dal 1° al 7 settembre della sesta edizi
Presente mons. Gaetano Castello, Delegato arcivescovile pe

Il futuro c

servizio a cura d

Napoli è stata protagonista dal 1 al 7 settembre della sesta edizione del World Urban Forum, organizzato da Un-Habitat.

Presenti delegazioni provenienti da oltre 160 paesi, che si sono confrontate sul tema «Il Futuro urbano». Al centro del dibattito lo sviluppo sostenibile e la povertà. presente al taglio del nastro: il ministro della Funzione Pubblica, Filippo Patroni Griffi che ha spiegato: «Il Wuf rappresenta l'opportunità di fare il punto sulla situazione e di verificare lo stato dell'arte e discutere delle tematiche per sviluppo sostenibile».

Alla cerimonia di apertura che si è tenuta al Palacongressi della Mostra D'Oltremare, erano presenti anche Staffan De Mistura, Sottosegretario agli Esteri; Stefano Caldoro, presidente della Regione Luigi Cesaro, presidente della Provinciail sindaco Luigi de Magistris, il Direttore Esecutivo di UN-Habitat, Joan Clos, la Principessa del Kuwait, Sheikah Amthal Al-Ahmad Al-Jaber As-Sabah e Sahle-Work Zewde, Direttore Generale dell'Ufficio delle Nazioni Unite a Nairobi che ha letto il messaggio di Benvenuto del Segretario Generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-Moon.

«Oggi sono oltre tre miliardi di persone a vivere nelle aree urbane e tra il 2015 e il 2030 si prevede un ulteriore incremento». Ed è proprio per questo, che occorrono meccanismi in grado di consentire lo sviluppo sostenibile delle città e delle aree metropolitane». ha aggiunto il ministro Patroni Griffi. Nell'intervento di De Mistura, invece, un elogio a Napoli che si è dimostrata "all'altezza della sfida".

«Noto con piacere - ha poi concluso - che Regione Campania, Provincia e Comune di Napoli lavorano 'mano nella mano' per il territorio». Di 'pari opportunità per i cittadini' ha parlato il governatore Stefano Caldoro: «Persone e città nel mondo chiedono diritti e occorre stare attenti a tutelare i più indifesi,

Migliorare la qualità della vita

Dibattito con Marco Rossi Doria e Luigi Nicolais

L'urbanizzazione è uno dei fenomeni sociali che caratterizzerà con maggiore intensità gli anni a venire: tra venti anni la percentuale delle aree mondiali urbanizzate passerà dall'attuale 50% al 70%. La capacità di gestire tale fenomeno e le trasformazioni che comporterà si rivelerà decisiva per il futuro e la prosperità del genere umano. È stato questo il tema del primo dialogo ospitato oggi World Urban Forum.

L'incontro, sul tema "La forma delle città, pianificazione urbana, istituzioni, regolamentazione per una qualità di vita migliore", è stato ospitato al Palacongressi della Mostra D'Oltremare e ha visto la partecipazione di numerosi ospiti nazionali e internazionali. Per l'Italia, presenti Marco Rossi-Doria, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, e Luigi Nicolais, Presidente del CNR, ex Ministro alla Funzione Pubblica e l'Innovazione, professore universitario e scienziato di fama mondiale. «L'urbanizzazione – ha spiegato Rossi – Doria – apre le porte a inedite possibilità di accesso e diffusione dei servizi essenziali , di crescita economica, di rafforzamento delle relazioni sociali, culturali e politiche di un territorio, di sviluppo umano integrato».

Un'evoluzione potenzialmente foriera di molti sviluppi positivi, dunque, cui corrispondono altrettanti rischi e nuove sfide. In particolare, c'è il pericolo di creare profonde diseguaglianze, con la concentrazione delle fasce povere e a rischio marginalità nei grandi quartieri dormitorio delle periferie, e la difficoltà di garantire su tutto il territorio urbano efficienti servizi di base.

«La società italiana, inoltre, deve fronteggiare alcune tendenze sociali ed economiche, quali l'invecchiamento della popolazione, la frammentazione dei legami familiari, la riconversione economica verso il settore terziario e il permanente divario fra Nord e Sud» ha continuato, il sottosegretario.

«L'Italia fatica a prendersi cura dei propri bambini soprattutto in ambiente urbano. Mancano spazi verdi, strutture sportive e aree attrezzate». Il Sottosegretario ha rivendicato le azioni intraprese dal governo: 1 miliardo per il rinnovamento dell'edilizia scolastica, 25 milioni di euro per contrastare la dispersione scolastica, 200 milioni di euro per gli asili nido in Campania Calabria Sicilia e Puglia. «È necessario mettere il sistema educativo pubblico in condizioni di affrontare le sfide del presente e del futuro, in particolare per quanto riguarda nuove tecnologie e integrazione delle comunità straniere», ha concluso Rossi - Doria.

Tra i protagonisti della giornata di lavori, Shi Nan, segretario generale dell'Urban Planing Society of Cina; Pedro Jaramillo, Ministro dello sviluppo urbano dell'Equador; Samuel Okello, sindaco di Kisumu in Kenia; Stephen Berrisford, esperto internazionale edocente all'Università di Cape Town, Sud Africa; l'architetto danese Jeff Risom, Tim Campbell, chairman dell'americano Urban Age Institute; KhooTeng Chye direttore esecutivo del Centre for Liveable Cities diSingapore; Annibal Gaviria, sindaco di Meddellin, Colombia. Ha moderato l'indiano Shipra Narang Suri.

ione del World Urban Forum organizzato da Un-Habitat.
r il dialogo e l'ecumenismo, in rappresentanza della Diocesi

delle città

di **Elena Scarici**

vanno abbattute le disuguaglianze guardando alle migliori esperienze.

A tutti vanno garantiti il diritto alla salute, al cibo, alla casa, è questo il senso e l'importanza delle Nazioni Unite. Crescita, sviluppo e sostenibilità - ha aggiunto - sono gli interrogativi del mondo ed è in questa direzione che si possono fare passi avanti. Ai cittadini, vanno garantiti servizi, una buona organizzazione, senza sprechi ne' duplicazioni guardando alle migliori esperienze del mondo, quelle che hanno al centro le pari opportunità».

Il presidente Cesaro ha dichiarato «Napoli non poteva mancare a quest'appuntamento, che deve essere un punto di partenza per una politica di apertura ai grandi eventi internazionali». Il sindaco de Magistris, invece, ha proposto la creazione di un 'manifesto dei sindaci' che «disegni uno sviluppo sostenibile e che vada soprattutto in direzione dell'eliminazione delle diseguaglianze».

Nel corso della cerimonia è stata trasmessa nella sala una doppia performance offerta dagli artisti del Teatro di San Carlo.

Presentato "Stress", il primo distretto tecnologico per la sostenibilità delle costruzioni. 50 milioni di euro per l'innovazione

Tra ricerca e sviluppo

È stato presentato nell'ambito del World Urban Forum, *Stress*, il primo distretto campano ad alta tecnologia sulle costruzioni sostenibili.

La presentazione è avvenuta nell'ambito dell'evento di networking denominato "*Resilience and sustainability in relation to disasters: a challenge for future cities*", organizzato da Amra ed il Dipartimento di Ingegneria Strutturale dell'Università di Napoli "Federico II" con il supporto dell'Ordine degli Ingegneri di Napoli ed il Consiglio nazionale degli ingegneri.

All'incontro hanno partecipato studiosi dell'Istituto di Tecnologia del Massachussets, delle Università del Sud Florida, del Sud California, di Copenaghen e di Atene. Un libro bianco raccoglierà i loro contributi e racconterà le nuove tendenze globali sulle città del futuro pensate per contrastare gli eventi catastrofici.

Il distretto Stress nasce con l'obiettivo di valorizzare i livelli di competitività ed innovazione nel settore delle costruzioni, mediante la costituzione di un network attivo tra imprese, università e centri di ricerca operanti sul territorio regionale campano. Realizza le seguenti attività: ricerca, innovazione e formazione specialistica; trasferimento tecnologico e supporto all'innovazione; formazione professionale-supporto alle imprese; sviluppo di reti e attività di internazionalizzazione; sviluppo di strumenti di dialogo permanente e di cooperazione con distretti tecnologici e produttivi presenti sul territorio italiano ed estero.

Alle attività di ricerca e sviluppo, avviate con un investimento iniziale di 50 milioni di euro, partecipano l'Università di Napoli Federico II, l'Università del Sannio e numerose imprese nazionali operanti nel settore.

Nei "laboratori" del distretto nascono i progetti che costruiranno le città del futuro con tecnologie innovative e all'avanguardia.

Tra questi c'è "smart pavilion", un prototipo, composto di una struttura modulare portante in legno (castagno) e parzialmente coperto da teflon fotovoltaico e listelli di legno, diventato un padiglione espositivo sui temi dell'habitat eco-sostenibile. Il suo sistema costruttivo si presta a molteplici applicazioni (sistema abitativo, padiglione per le emergenze, sistema di facciata etc.). Inoltre è leggero, trasportabile ed ha autonomia energetica.

«Stress è uno dei sei distretti tecnologici che saranno operativi a breve in Campania e che complessivamente sono stati finanziati dal MIUR con 220 milioni di euro", ha dichiarato l'assessore alla Ricerca Scientifica Guido Trombetti.

"Grazie a questi distretti, realizziamo in Campania centri tecnologici di caratura nazionale capaci di costruire sistemi integrati di ricerca e fungere da propulsori della crescita economica.

«Li affiancheremo sia attraverso il cofinanziamento ai progetti di ricerca che attraverso la fornitura di servizi e di infrastrutture. L'obiettivo è creare una unica rete tra i distretti e per i servizi agli

stessi. La Campania fino ad oggi ha risposto egregiamente a tutti i processi di inseminazione nel settore dell'innovazione. La nascita dei distretti è la parte finale di un processo di innovazione che ha visto la Regione Campania fortemente impegnata a rafforzare e strutturare il sistema di ricerca, innovazione e sviluppo avvantaggiandosi costantemente, in questo percorso, della concertazione con gli attori del mondo produttivo e della ricerca», ha concluso l'assessore Trombetti.

«Un ruolo centrale nella nascita del distretto lo ha avuto la Regione Campania che ha individuato il settore della sostenibilità ambientale come prioritario per gli investimenti durevoli», ha detto Gaetano Manfredi, pro Rettore dell'Università Federico II.

«Questo è un comparto strategico. Grazie al lavoro del presidente Caldoro e dell'assessore Trombetti sono state ulteriormente valorizzate le eccellenze della ricerca e dell'innovazione in Campania. Con il distretto Stress il mondo della ricerca può svolgere un ruolo fondamentale, integrando conoscenze provenienti da ambiti diversi e fungendo da volano attraverso nuovi materiali, nuove tecniche realizzative, nuove soluzioni e nuove tecnologie», ha concluso Manfredi.

WORLD URBAN FORUM6
NAPLES, ITALY 1-7 SEPTEMBER 2012

Castel Capuano in mostra

È stata presentata la mostra fotografica organizzata dall'Ordine degli Avvocati di Napoli in collaborazione con il Centro Studi Castel Capuano, dal titolo 'Castel Capuano presente e futuro': hanno partecipato il Presidente della Corte d'Appello di Napoli, Antonio Buonajuto, il Direttore generale Ministero della Giustizia e Presidente della Fondazione Castel Capuano, Floretta Rolleri; il Presidente del Tribuna di Napoli, Carlo Alemi; il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Napoli, Francesco Caia; il Presidente della Camera Penale di Napoli Domenico Ciruzzi; il Presidente del Centro Studi Castel Capuano, Mario Ruberto e il Professore Ordinario di Storia dell'Architettura all'Università di Napoli Federico II, Fabio Mangone. L'incontro si è svolto al Padiglione Italia.

Alcuni dati

Oltre 25.000 metri quadrati di esposizione, dieci padiglioni con all'interno gli stand di alcuni dei 143 Paesi intervenuti. In totale, fino alle 11 di questa mattina, alla Mostra d'Oltremare e' arrivato un fiume di 5.300 persone provenienti da tutto il mondo. Motore della manifestazione e' l'UN-Habitat, l'agenzia delle Nazioni unite con gruppi di lavoro in piu' di 70 Paesi del mondo e un portafoglio attualmente valutato in circa 741 milioni di dollari americani. Dedicato alle aree urbane, definite "campi di battaglia contro i cambiamenti climatici, l'inquinamento e humus fertile per l'economia verde", e' il saluto inviato dal segretario generale delle Nazioni unite, Ban Ki Moon.

Una economia diversa

Centinaia le presenze annunciate - tra relatori, delegati delle associazioni, partecipanti - e un Summer Camp di studenti al decimo Forum della campagna "Sbilanciamoci!", intitolato "L'impresa di un'economia diversa"!", che si terrà dal 7 al 9 settembre a Capodarco di Fermo - presso la storica e omonima Comunità - e metterà al centro del dibattito la necessità di "cambiare rotta" di fronte alla crisi dell'economia, dell'Italia e dell'Europa. Il Forum, spiegano i promotori, «si svolge ogni anno in concomitanza e simbolica alternativa al workshop degli industriali di Cernobbio organizzato dallo Studio Ambrosetti, al cui interno vengono presentate le tradizionali ricette dell'ideologia neoliberista: privatizzazioni, tagli al welfare, precarizzazione del lavoro, supremazia del mercato, allentamento dei vincoli ambientali».
Tra le numerose organizzazioni che aderiscono alla campagna "Sbilanciamoci!" anche Beati i Costruttori di Pace, Caritas, Cipsi, Cnca, Comunità di Capodarco, Emmaus Italia, Mani Tese, Pax Christi, Rete Lilliput.

Terzo Convegno di Bioetica

«Affrontare le problematiche etiche delle moderne biotecnologie, indagare il significato sociale e culturale della scienza, riflettere costantemente sul tema della vita». Sono questi gli obiettivi del III Convegno internazionale di bioetica, che si terrà a Noto (Sr) il 14 e 15 settembre. Tema del'incontro, che si svolgerà nell'aula magna del seminario vescovile ed è organizzato dalla diocesi, è "Venire al mondo: i luoghi dell'invisibile. L'umiltà e il trascendente come esercizio di cura e di ospitalità". «La nostra - spiega il vescovo di Noto, mons. Antonio Staglianò - è una scelta di formazione e di riflessione sul tema della vita nascente". Articolata in quattro sessioni, "la riflessione bioetica - aggiungono gli organizzatori - sarà delineata dall'apporto scientifico di esperti del settore" che condurranno "un discorso libero da facili entusiasmi e superficiali ostracismi" per "giungere a una visione equilibrata della vita umana». I lavori del convegno, aperti a tutti, si rivolgono in particolare a medici, infermieri, personale operante nelle strutture socio-sanitarie, giuristi, studenti e collaboratori nel campo della formazione. La frequenza al seminario darà diritto ai crediti per l'educazione continua in medicina. Info su www.diocesinoto.it.

Da Milano a Filadelfia nel 2015

di **Salvatore Candela***

Milano 2012: un evento straordinario la cui eredità è da mettere a frutto con intelligenza e passione. E' opportuno tradurre le diverse sollecitazioni, provocazioni del 7° Incontro mondiale delle famiglie e soprattutto le indicazioni offerte dal Papa che ha dato una prova di grandissima umanità offrendo l'immagine di una chiesa che si china sui problemi reali e sulle sofferenze delle persone, dai fidanzati ai separati; una chiesa, umile, vera, accogliente, quale vuole essere anche la nostra comunità diocesana per incarnare lo spirito del 'Giubileo'; che non proclama ricette risolutive, che non carica di precetti e impone gioghi ma assume pienamente il dolore dell'uomo di oggi. Condividendo le sofferenze degli ultimi e dei poveri e di tutti quelli che sono feriti nella carne e nel cuore. Un'esperienza quella di Milano che ha mostrato il volto del 'villaggio globale' che deve essere il luogo in cui ci si incontra, ci si riconosce, celebrando così la bellezza della fraternità e l'unità della diversità della famiglia umana al cui totale servizio deve porsi la chiesa, attraverso cui solo realizza la sua pienezza. Le famiglie infatti si sono incontrate, conosciute, hanno dialogato, hanno espresso le proprie esigenze e difficoltà, i timori e le speranze.

Mettiamo al centro la famiglia, 'luogo educativo per eccellenza' perché torni ad essere protagonista a livello sociale ed ecclesiale; lederla infatti significa minacciare la dignità umana, il futuro stesso dell'umanità e compromettere la nostra stessa azione pastorale. C'è un rapporto ontologico, costitutivo tra la chiesa e le famiglie, per cui devono essere considerate' soggetto attivo', perché dalla loro presenza e testimonianza dipende il volto della chiesa-sposa.

La nuova evangelizzazione, dobbiamo convincerci maggiormente, dipende in gran parte dalla chiesa domestica. La famiglia infatti è la via della chiesa perché 'spazio umano' dell'incontro con Cristo. I coniugi, non solo ricevono l'amore di Cristo, diventando comunità salvata, ma sono anche chiamati a trasmettere ai fratelli il medesimo amore di Cristo, diventando comunità salvante, accogliendo e trasmettendo l'amore divino attraverso la dedizione reciproca dei coniugi, la procreazione generosa e responsabile, la cura e l'educazione dei figli, il lavoro e la festa, le relazioni sociali, l'attenzione ai bisognosi, la partecipazione alle attività ecclesiali, nell'impegno civile. Il tema non spiccatamente religioso, la famiglia-il lavoro-la festa, che coinvolge la persona nella totalità del suo essere, mettendone in evidenza il suo specifico, dai molteplici risvolti umani e cristiani, necessita dunque di non essere accantonato ma approfondito. Messo in evidenza il collegamento che deve esistere tra la fede e la vita quotidiana, tra la proposta del Vangelo e ciò che sta a cuore dell'uomo per la sua piena realizzazione, si è auspicato che abbiano a conciliarsi i tempi del lavoro con quelli della famiglia, e che si riscopra il senso della festa, della domenica, 'eternità nel tempo' e costruire una società dal volto umano. Fare di più per la famiglia si può e si deve così che con il lavoro si possa contribuire a trasformare il mondo, collaborando all'opera creatrice di Dio e umanizzare il tempo con il senso cristiano della festa, così da restituirlo alle relazioni, facendo recuperare all'uomo la sua dignità , affermando così la sovranità assoluta di Dio sull'universo e riconoscendo che la salvezza viene solo dal Signore. A Milano ancora una volta un mondo di famiglie ha celebrato la bellezza della famiglia, 'patrimonio principale dell'umanità', nella varietà delle sue espressioni mostrando allo stesso tempo ' l'unicità della sua identità sostanziale'. Testimonianza, gratuità (l'etica del lavoro ben fatto come vocazione senza tornaconti personali -v. intervento dell'economista Luigi Bruni) dono, chiesa domestica, casa, relazioni sono stati questi i principali temi dell'Incontro.

La relazione di apertura affidata al card. Ravasi (La fam.: tra opera della creazione e festa della salvezza) ha presentato la metafora della casa in grado di illuminare la realtà familiare collocandola nel quadro della storia della salvezza. Le fondamenta della famiglia intesa appunto come 'casa' sono costituite dalla coppia; le pareti che si levano verso l'alto e il futuro sono i figli. Sono state poi presentate le tre stanze particolarmente significative della casa dove si svolge la vita della famiglia, quella del dolore, del lavoro e della festa.

Sessioni plenarie, tavole rotonde, dibattiti, testimonianze, esperienze, preghiera e festa hanno scandito i giorni di Milano, rendendo l'Incontro di profondo spessore culturale e teologico, approfondendo in modo alto e qualificato la realtà della famiglia.

Dunque, all'inizio del nuovo anno pastorale vogliamo maggiormente porre l'accento sulla pastorale familiare e contribuire fattivamente al rinnovamento del volto della nostra chiesa, impegnata in questo decennio sul fronte dell'educazione, nel patto di alleanza con la scuola. Richiamo che ci viene anche da uno degli eventi compresi nella manifestazione promossa dal 'Rinnovamento nello Spirito' per i suoi 40 anni in Italia (10 piazze per 10 comandamenti), nella quale si rifletterà sul 4° Comandamento 'Onora il padre e la madre' e che si terrà in piazza Dante il prossimo 15 settembre, insieme al pellegrinaggio nazionale delle famiglie per la famiglia, sotto lo sguardo della Madonna di Pompei e alla vigilia dell'Anno della Fede.

** Direttore Ufficio Famiglia*

Il Santo Padre alla Certosa Serra San Bruno

I monaci sono persone che passano la loro esistenza alla ricerca di Dio, vivendo, per quanto possibile a umane creature, con Lui considerato l'unico e più grande bene.

Affinati nel silenzio, sono persone capaci, perciò, di dire parole sempre nuove e coinvolgenti sulla misteriosa vita di Dio e con Dio.

Queste creature, un po' rare nella società assordante e gridate, riescono a offrire parole e segni che affascinano ancora oggi tanti e accendono nostalgie per vite alternative a quelle immerse negli affari.

La voce più recente di questo mondo contemplativo, che nel silenzio trova il senso di vivere nella gioia, viene dalla certosa di Serra San Bruno in Calabria.

"Benedetto XVI si è portato alla Certosa", pubblicato dall'Editore Rubbettino riporta un colloquio sulla vita monastica tra il giornalista Luigi Accattoli e il Priore della Certosa, Dom Jacques Dupont.

Uno degli aspetti singolari che colpisce nella lettera è la coincidenza di visioni tra Papa Benedetto XVI e il Priore della Certosa nel parlare di Dio all'uomo contemporaneo.

A ben riflettere, potrebbe non esserci alcuna sorpresa nella visita del Pontefice a una Certosa, ma qualche sorpresa positiva si scopre invece leggendo l'intervista del Priore di Serra San Bruno, dalla quale emergono preoccupazioni e linguaggio molto simili alle priorità del magistero dell'attuale Papa.

Come la vita del monaco ruota e ha senso intorno a Dio, così il pontificato di Papa Benedetto XVI è segnato dalla forza della parola sul primato di Dio amore proposta alla Chiesa e al mondo.

Quanto di più radicale nella vita cristiana, come si può considerare la vita monastica cenobitica o eremitica, e quanto di più istituzionale, come potrebbe pensarsi l'esercizio del ministero petrino, coincidono nell'immagine di Dio, nell'urgenza di parlare di Lui al nostro tempo e nel linguaggio per renderlo contemporaneo.

Diffondere l'immagine biblica di Dio amore, con tutte le conseguenze che ne derivavano per la Chiesa e la Società, è l'impegno di base del programma pastorale di Benedetto XVI.

La sua prima Enciclica "Deus Caritas est" non può essere dimenticata. Sono le premesse di tutto il suo magistero: Jacques Dupont, tramite il libro intervista, dalla sua solitudine fortemente cercata, comunica la verità di un Dio vicino all'uomo contemporaneo e si dice «*felice di quella Enciclica*». E aggiunge che «*Dio è amore*».

Una volta si diceva che Dio è carità, ma ora abbiamo capito che dobbiamo tradurre "Dio è amore". Abbiamo, finalmente, inteso che tutta la teologia, e cioè l'intera conversazione argomentativa su Dio e sull'uomo, va formulata e riformulata, alla luce dell'amore.

Questa potrebbe essere la parola d'ordine della Chiesa all'inizio del nuovo millennio. Anche l'altra Enciclica "Caritas in Veritate" è molto significativa perché quando amo davvero, l'amore mi spinge verso la verità; e reciprocamente, quando afferro qualche verità, essa mi apre il cuore per meglio conoscere il Signore e amare coloro che Egli ama.

Nascono, così, spunti di riflessione che possono far meglio percepire il senso e l'ampiezza della riforma proposta dal Santo Padre alla Chiesa.

Virgilio Frascino

Il Cardinale Crescenzio Sepe celebra la Santa Messa per gli artisti in occasione della Festa di Piedigrotta

Diffondere la bellezza di Dio

di **Oreste D'Amore**

La Festa di Piedigrotta rievoca tempi ormai lontani, quando la città tutta si riuniva festante nelle strade attorno al Santuario di Mergellina. Tra sacro e profano, Napoli esaltava le proprie tradizioni e professava la propria religiosità: carri, musica, fuochi d'artificio, folklore e le preghiere di ringraziamento alla Vergine, alla cui protezione si affidava la città tutta. Ancora oggi in quella chiesa si prega per Napoli e i napoletani, tra i canti della tradizione e i rosari di intercessione rivolti alla Madonna di Piedigrotta.

Quest'anno i festeggiamenti, cominciati il 1° settembre, si prolungano fino al 12: l'apertura con la processione alla spiaggia di Mergellina e la Messa dei pescatori, il ricordo della Natività di Maria con la Santa Messa presieduta dal mons. Lucio Lemmo, Vescovo ausiliare di Napoli, con tutti i sacerdoti del Decanato, e la chiusura il giorno 12 con la celebrazione eucaristica in occasione della festa del Santo Nome di Maria, presieduta dal Vescovo ausiliare di Napoli, mons. Antonio Di Donna.

Per antica tradizione, in questo periodo a Piedigrotta si celebra la Messa degli Artisti: risalente ai primi anni del '900, questa celebrazione nasce come messa in suffragio delle anime degli artisti defunti, oggi invece vuole essere un'occasione di preghiera e affidamento alla Madonna.

A celebrare l'Eucarestia domenica 2 settembre, il Cardinale Crescenzio Sepe, accolto dalla comunità parrocchiale, dal decano don Carlo Ballicu e dal parroco don Franco De Marchi, appartenente all'Ordine dei Canonici Lateranensi, ai quali da tempo è affidata la cura pastorale della parrocchia. Diversi artisti presenti, musicisti e attori in particolare, ma anche artigiani, che hanno dato il proprio contributo alla realizzazione della celebrazione, con la testimonianza e portando in dono il frutto della propria arte. A loro l'invito del Cardinale Sepe ad essere testimoni della fede: «*A voi il compito di scoprire e diffondere con i vostri talenti la bellezza di Dio*».

Poi il Cardinale aggiunge: «*Bisogna vivere la fede attraverso l'intercessione di Maria, la Creatura più bella di Dio. A Lei chiediamo di farci sentire fieri di essere Suoi figli e di farci scoprire la Sua bellezza che si incarna nel Creato. Maria ci insegna a rispecchiarci in Dio, ad essere santi come Lei e ci accompagna, ci segue, ci sostiene nel nostro cammino*». Immancabile il pensiero e la preghiera per la città di Napoli, dove l'arte e la bellezza del paesaggio, aspetti unici al mondo, si fondono in un'opera che sembra uscita dalle mani di Dio.

Tra i fedeli in chiesa, la presenza colorita di tanti bambini. Al momento dell'offertorio sfilano lungo la navata centrale indossando vestitini di carta: il richiamo è alla tradizionale processione in costume che si svolge nel corso dei festeggiamenti di Piedigrotta, durante la quale i bambini sfilano dalla Rotonda Diaz fino al Santuario per rendere omaggio alla Madonna e ricevere una particolare benedizione.

L'animazione liturgica è stata affidata al coro "Libenti Animo", che ha riproposto magistralmente anche canti antichi, popolari e della tradizione mariana dei secoli scorsi.

Al termine della celebrazione si rende omaggio a Napoli e alla sua musica: la speranza di tutti è quella di poter rivivere un giorno anche la festa popolare di Piedigrotta, che per decenni ha accompagnato i festeggiamenti in onore della Madonna dei pescatori.

La parrocchia affidata alle cure pastorali dei Canonici Regolari Lateranensi

Oltre mille anni di storia

La chiesa di Piedigrotta ha origini lontane che risalgono all'ottavo sec. d.C. La devozione e l'afflusso di pescatori e devoti fece nascere tra l'VIII e il IX sec. l'esigenza di erigere una chiesa alle falde della collina di Posillipo. Il primo documento che attesta l'esistenza, in questo luogo, di una chiesa con annesso "ospedale" per l'assistenza ai poveri risale al 1207. L'importanza e il culto erano tali che il Petrarca e il Boccaccio ne parlano già alla metà del XIV sec. Per averla visitata.

Durante il regno di Alfonso d'Aragona, dopo la venuta a Napoli dei canonici Regolari Lateranensi che l'ebbero in consegna, proprio nel centenario della nuova ricostruzione avvenuta nel 1353, fu costruito il monastero e il chiostro quattrocentesco decorato con colonne di marmo greco e capitelli impreziositi da stemmi aragonesi (1466). Nella prima metà del '500 l'edificio di culto si abbellì di forme rinascimentali. Avvenne in questo tempo il ribaltamento della pianta della chiesa e quindi lo spostamento dell'ingresso verso la città in relazione al nuovo sviluppo residenziale lungo la zona di Chiaia.

Altri lavori importanti poi nell'Ottocento per volere di Ferdinando I e II di Borbone.

L'edificio fu arricchito da decorazioni a stucco lungo la navata e fu completato da una facciata – opera di Enrico Alvino- culminante in un frontone con un timpano in cui è inserito un bassorilievo raffigurante la Madonna di Piedigrotta tra Alfonso d'Aragona, Sant'Agostino e Papa Nicolò V. Agli inizi del '900 risalgono il trono marmoreo contenente la preziosa statua lignea della Vergine col Bambino, opera della scuola di Tino di Camaino, scultore toscano operante a Napoli nella prima metà del XIV sec.

Gli ultimi restauri che hanno interessato la basilica risalgono al 1993. È stata trasformata la zona absidale e l'altare ligneo è stato sostituito da uno fisso di marmo bianco e rosso rivolto verso l'assemblea, mentre il precedente altare maggiore marmoreo, posto alle spalle, è divenuto sede e supporto del ciborio eucaristico, opera in bronzo dorato e pietre dure di inizio '700. Nel 2000 in occasione del Grande Giubileo, la basilica e il campanile sono stati tinteggiati completamente e consolidate le strutture. Dal 1912 la Basilica-Santuario è divenuta la prima parrocchia a Napoli affidata alle cure pastorali di una famiglia religiosa.

Affidamento a Maria

(o.d'a.) *Il "matrimonio" tra il Santuario della Madonna di Piedigrotta e gli artisti napoletani è ormai consolidato da tempo. Era il 1910 quando si cominciava a celebrare ad inizio settembre una messa in suffragio degli artisti tornati alla Casa del Padre. Napoli, all'epoca come ora, era la patria di tantissimi artisti: l'estro, la fantasia, la capacità artistica e di comunicazione sono caratteristiche che appartengono da sempre al carattere dei napoletani.*
Il simbolo di questa "passione mariana" degli artisti partenopei, il "portavoce" dei fedeli di Piedigrotta, è ancora oggi Benedetto Casillo, attore di teatro "tra i più bravi", come ha ricordato il Cardinale Sepe, autore nel 1983 della "Serenata alla Madonna", un testo teatrale che raccontava i problemi di Napoli, il dramma dell'emigrazione e le manifestazioni di fede dei pescatori nei confronti della Madonna di Piedigrotta. È Casillo a dare, domenica 2 settembre, il benvenuto al Cardinale Sepe al Santuario di Mergellina. Con lui diversi musicisti, attori, cantanti ma anche artigiani, che ogni anno, in occasione della Messa per gli artisti, affidano se stessi e il proprio lavoro a Maria.
Il frutto dell'opera degli artisti napoletani viene portato in processione all'altare nel corso dell'offertorio: un copione di un testo teatrale, l'anima del lavoro degli attori di teatro e non solo; un'opera in ferro battuto, frutto della maestria degli artigiani napoletani; una composizione di fiori, che nasce dal lavoro minuzioso dei maestri d'arte floreale; una statuetta lignea della Madonna di Piedigrotta, che richiama l'arte presepiale della nostra terra.
A concludere la celebrazione un brano storico del repertorio musicale napoletano, "O sole mio", cantato dal tenore Franco Malapena, un inno a Napoli, che vuole essere preghiera di affidamento della città alla Vergine.

Al Suor Orsola a lezione di antimafia

Da quest'anno la novità di un insegnamento affidato a Raffaele Cantone

Internazionalizzazione degli studi, attenzione alle metodologie informatiche e un rapporto sempre più stretto con il mondo delle professioni e le pratiche professionali. Sono questi gli ingredienti della rinnovata offerta formativa del corso di laurea magistrale in Giurisprudenza dell'Università Suor Orsola Benincasa, l'unico del Mezzogiorno a numero programmato, aperto esclusivamente a 150 studenti (la scadenza del termine per le iscrizioni al test d'ingresso è fissata all'11 Settembre).

«*Il numero programmato di studenti* - spiega Vincenzo Omaggio, Preside della Facoltà di Giurisprudenza - *consente un rapporto diretto e virtuoso tra docenti ed allievi, garantisce la frequenza delle lezioni, permette di mettere a punto una didattica innovativa, nella quale accanto alla classica lezione si dà un ampio spazio allo studio dei casi concreti e alle simulazioni di processo, allo scopo di offrire un saggio del lavoro concreto di un giurista*».

La Facoltà di Giurisprudenza del Suor Orsola ha scelto da tempo di affiancare ai tradizionali insegnamenti alcune attività laboratoriali affidate ad esperti e a esponenti del mondo delle professioni. Da anni il magistrato Giovanni Russo tiene corsi di Metodologie informatiche per giuristi e coordina un servizio di assistenza agli studenti per le ricerche normative e giurisprudenziali via web (Argentweb).

Da quest'anno il giudice Sergio Zeuli del TAR Campania e il notaio Stefano Cimmino, Presidente della Fondazione Casale, avvieranno un corso di lezioni di Tecnica di redazione degli atti giuridici, con l'obiettivo di mostrare concretamente agli studenti come si redige un atto o un testamento o un contratto e il giudice Raffaele Cantone terrà un insegnamento dedicato ai Profili sostanziali e processuali della legislazione antimafia.

«*Quest'ultima idea* - spiega il Preside Omaggio - *è nata al Suor Orsola qualche mese fa dopo un incontro di Cantone con gli studenti sulla scelta del diritto e sulla vocazione alle professioni forensi. Mi è molto piaciuto lo spirito della proposta: a partire dalla sua esperienza di magistrato nelle grandi inchieste contro la camorra, Cantone ha sentito l'esigenza di una riflessione e di un approfondimento in sede scientifica sui profili giuridici di una legislazione complessa e problematica ed il suo impegno potrà avere un impatto e un effetto stimolante sulla comunità didattica dei docenti e degli studenti della Facoltà, ma anche sull'intera comunità cittadina a cui sono rivolte molte delle nostre iniziative culturali in ambito giuridico. L'inserimento del corso di Cantone rappresenta un felice esempio di quella che è una delle caratteristiche principali del "fare università al Suor Orsola: l'osmosi tra la dimensione accademica e quella professionale, in un campo così importante e delicato anche sotto il profilo sociale e politico*».

Il Suor Orsola sarà, dunque, il primo ateneo italiano ad avere uno specifico insegnamento dedicato alla legislazione antimafia. «*Credo si tratti di una scelta di grande valore simbolico per il nostro territorio*» sottolinea Raffaele Cantone, per anni pubblico ministero presso la Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli, dove si è occupato delle indagini sul clan camorristico dei Casalesi, riuscendo ad ottenere la condanna all'ergastolo dei più importanti capi di quel gruppo fra cui Francesco Schiavone, detto Sandokan, Francesco Bidognetti, Walter Schiavone, Augusto La Torre, Mario Esposito e numerosi altri. «*È di fondamentale importanza per i giovani giuristi la conoscenza specifica di una normativa che* – continua Cantone - *pur essendo oggetto di applicazione ormai quotidiana nei tribunali non soltanto meridionali, non sempre è stata oggetto di uno studio adeguato ed approfondito e che soprattutto non si è mai provato, se non di rado, a leggere con una visione sistematica e di insieme*».

Cantiere sociale a Villaricca

Costi di mano d'opera e d'impresa azzerati: a Villaricca, in provincia di Napoli, sono in corso i lavori nel primo cantiere sociale della Campania.

Il progetto è nato dalla collaborazione tra il Comune, la Regione e la cooperativa Alisei, che promuove l'housing sociale e la metodologia dell'autocostruzione. Venticinque le famiglie che hanno vinto il bando e che ora sono impegnate, durante il proprio tempo libero, nella costruzione della propria casa.

«Si costituiscono delle squadre di lavoro – ha spiegato il direttore dei lavori, l'architetto Eraldo Bordoni - tenendo conto delle inclinazioni delle varie persone. C'è una prima fase d'istruzione, nella quale gli autocostruttori seguono corsi di preparazione, dalla conduzione di mezzi pesanti al montaggio di ponteggi.

Inoltre, vengono fatti dei turni – ha aggiunto – ognuno deve garantire sedici ore di lavoro settimanale».

Le testimonianze

«Sono un tecnico informatico – ha raccontato l'autocostruttore Ciro Barattolo, mentre sorridente toglie la mascherina ed i guanti – ma durante il fine settimana vesto i panni di un operaio: stamane con il flex sto tagliando le travetti per il solaio del primo piano».

Ha ventisette anni ed è invece un impiegato, Luigi D'Alterio. «È il mio primo lavoro manuale– ha sottolineato – ho partecipato al bando del Comune nello stesso periodo in cui mi sono sposato, ho rinunciato al viaggio di nozze per cominciare i lavori.

La soddisfazione però – ha concluso – è tanta: non solo per il risparmio intermini economici, ma perché con le tue mani costruisci qualcosa per il tuo futuro».

Lavori

«Le famiglie – ha dichiarato l'architetto Bordoni, che si occupa da anni di autocostruzione - avendo lavorato insieme alla fine dei lavori, quando le piccole tensioni vengono superate, risultano molto affiatate.

Si creano veri è propri villaggi». Soddisfazioni anche da Carla Barbarella, responsabile nazionale Alisei, «la cooperativa – ha detto – ha promosso l'iniziativa sul territorio, selezionato gli auto costruttori, supportato la costituzione della cooperativa «il sogno» ed, inoltre, ha tenuto e tiene i rapporti con le istituzione e la banca.

Stiamo – ha concluso – coordinando l'intera attività edificatoria e l'assisteremo sino alla ultimazione delle abitazioni».

Giornate europee del patrimonio

Mura e fortificazioni antiche, archeologia industriale, musei fuori dai consueti tour turistici, preziose costruzioni in legno: da settembre fino a metà ottobre tornano le Giornate europee del patrimonio, avviate nel 1985 e promosse dalla Commissione Ue e dal Consiglio d'Europa, con l'intento di far conoscere le ricchezze storiche, culturali e artistiche del continente.

Sono annunciate iniziative in 50 Paesi. L'anno scorso sono state calcolate circa 20 milioni di presenze. Androulla Vassiliou, commissario europeo per l'istruzione e la cultura, spiega: «Le Giornate del patrimonio offrono alle persone una meravigliosa opportunità per scoprire i tesori culturali che spesso si trovano vicinissimi a casa loro.

Alcuni sono poco conosciuti, mentre altri sono raramente accessibili al pubblico».

La commissaria aggiunge: «Aprendo le loro porte, questi siti ci aprono gli occhi e la mente sul retaggio culturale comune e diversificato che è una delle caratteristiche preminenti dell'Europa».

Alcune iniziative saranno a carattere transfrontaliero, come ad esempio il concorso fotografico denominato Wiki loves monuments, che coinvolge 21 nazioni, "al fine di incoraggiare il pubblico a riscoprire l'importanza culturale, storica e scientifica del loro vicinato". Dal 14 al 16 ottobre si terrà a Nicosia (Cipro) il quinto forum delle Giornate del patrimonio europeo.

AVVISO SACRO

Parrocchia S. Brigida
Santuario Addolorata
Napoli

FESTA
BEATA VERGINE
ADDOLORATA

Maria, Madre di Gesù, visse a fianco di suo Figlio tutti i momenti della Redenzione da Lui compiuta. A Lui fu associata specialmente nei dolori della passione con i vincoli più stretti di sangue, di sentimenti e di intenzioni. Lei, l'Addolorata per i nostri peccati, onoriamo nella preghiera e nella vita di fede.

SETTENARIO DI PREPARAZIONE

8 settembre 2012

Ore 12,00: Messa e traslazione dell'Addolorata all'altare maggiore.
(Ogni giorno) Ore 17,45: Rosario dell'Addolorata - Vespri
S. Messa con Omelia

14 settembre 2012: Esaltazione della Croce

Ore 17,45: Recita del Rosario dell'Addolorata - Vespri
S. Messa e Amministrazione dell'Unzione degli Infermi.

15 settembre 2012: Festa Liturgica dell'Addolorata

Ore 7,30 - 9,00 - 10,00 - 12,00: Ss. Messe - Supplica alla Madonna Addolorata
Ore 18,00: Solenne Celebrazione Eucaristica presieduta dal Rev.mo Padre FRANCESCO PETRILLO
Rett. Gen. Ordine Madre di Dio.
I Canti liturgici sono eseguiti dal Coro dell'UNITALSI, diretto da Ninì Spinelli.

24 settembre 2012

Ore 12,00: Traslazione dell'Addolorata alla sua Cappella Santuario.
Il dolore di Maria fu così intenso, quanto il suo amore di Madre del Figlio di Dio.

I PADRI LEONARDINI

Ordine Madre di Dio - Padri Leonardini - Via S. Brigida, 72 - 80132 Napoli - tel. 081 55 23 793

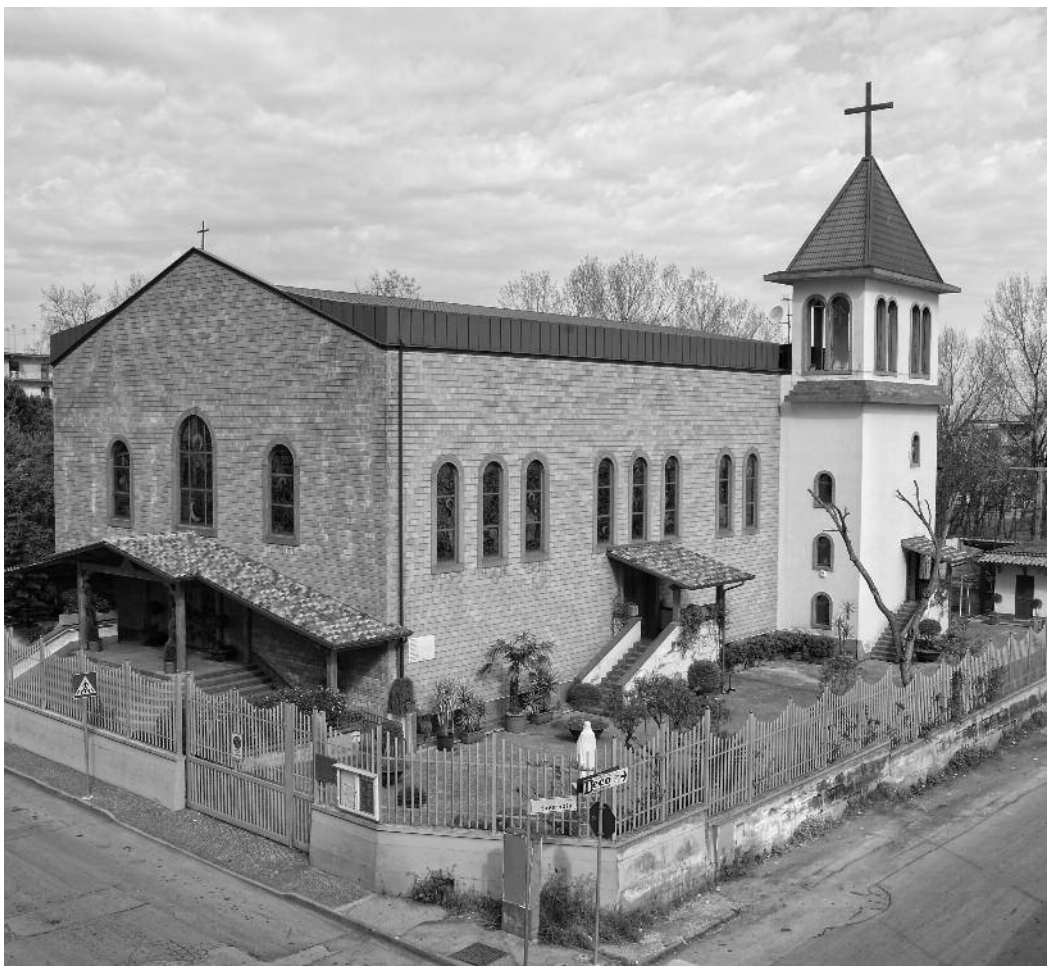
Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia

Primo Centenario Beata Maria della Passione

Al termine dei festeggiamenti del primo centenario della nascita al cielo della Beata Maria della Passione, sabato 15 settembre, alle ore 18, nella monumentale chiesa di San Gregorio Armeno si terrà un concerto organizzato dall'Associazione Maria Malibran.
In programma l'esecuzione dello "Stabat Mater" di Giovan Battista Pergolesi Soprano: Ornella Di Maio; Contralto: Raffaella Ambrosino; Continuo: Carlo Berton.
Quintetto d'archi: Maria Malibran; Coro: "Giuseppe Calasanzio Musique Ensperance".
Direttore d'orchestra il maestro Paolo Acunzo.
Sabato 22 settembre, alle ore 18.30, a San Giorgio a Cremano, l'urna con il corpo della Beata Maria della Passione sarà portata in processione dalla Comunità delle Suore Crocifisse, in via San Giorgio Vecchio, alla parrocchia Sant'Antonio di Padova dove seguirà una veglia di preghiera.
Domenica 23 settembre, alle ore 18.30, nella parrocchia Sant'Antonio di Padova, solenne Concelebrazione Eucaristica presieduta dal Cardinale Crescenzio Sepe, Arcivescovo Metropolita di Napoli.

Decimo anniversario della dedicazione di Santa Maria Assunta in Cielo

«Costruire Insieme, Vivere Insieme, per Scoprire la Bellezza dell'Insieme». Dal 28 settembre al 18 novembre 2012 nella parrocchia S. Maria Assunta in Cielo e Beato Ludovico da Casoria, si terranno i festeggiamenti per il decimo anniversario della "Dedicazione". Presiederanno vicendevolmente le "Celebrazioni Eucaristiche", S.E. mons. Lucio Lemmo, venerdì 28 settembre alle ore 19, giorno della dedicazione della parrocchia alla Vergine S. Maria Assunta in Cielo e al Beato Ludovico da Casoria. Seguirà la celebrazione di domenica 30 settembre alle ore 10.00, presieduta da S. Eminenza il Cardinale Crescenzio Sepe, giorno nel quale l'Arcivescovo affiderà alla "Comunità Missionaria di Villaregia", il mandato per la «Missione Popolare» (da martedì 13 a domenica 18 novembre). Concluderà sabato 17 novembre S.E. mons. Antonio Di Donna che presiederà la celebrazione delle ore 18.00. I festeggiamenti prevedono la presentazione di tutte le membra della "Comunità parrocchiale" attraverso alcuni saggi, serate musicali e rappresentazioni sportive. La festa sarà arricchita dall'intervento delle Suore Elisabettine Bigie (Ordine fondato dal Beato Ludovico da Casoria).



Parrocchia Sant'Anna ad Afragola

In festa per il parroco

Con la partecipazione del Vescovo Ausiliare Mons. Antonio Di Donna

Quest'anno la comunità della parrocchia di Sant'Anna ad Afragola non dimenticherà, certamente, il fermento per la Festa della sua Patrona. Accanto alla tradizionale devozione, questa volta il Signore ha dato ai fedeli la grazia di preparare il cuore ad un altro grande evento: il cinquantesimo anniversario di sacerdozio del parroco don Francesco Iazzetta.

È stato un clima di gioia quello che ha vissuto la parrocchia esplosa in fervente commozione nella liturgia eucaristica celebrata nei Primi Vespri della Festa di Sant'Anna e presieduta da S. E. Mons. Antonio Di Donna, Vescovo ausiliare di Napoli.

Una celebrazione che ha viso la partecipazione non solo delle realtà parrocchiali, Dame di Sant'Anna, giovani dell'Oratorio, Catechisti, Caritas, Comunità Neocatecumenali, ma anche del presbiterio e delle autorità civili di Afragola.

Presenza importante per Don Franco, inoltre, è stata quella del suo compagno di studio e di seminario Don Michele Borriello, Rettore della Cappella Reale di Portici, che ha festeggiato anche lui quest'anno il 50° di sacerdozio. Mons. Di Donna ha evidenziato il legame che esiste tra Don Franco e la sua comunità parrocchiale, un legame solido costruito nei 43 anni di Sacerdozio in cui Don Franco ha guidato la parrocchia di Sant'Anna.

Nell'omelia il Vescovo non solo ha lodato la bellezza di Sant'Anna, madre della Vergine Maria secondo la tradizione, ma ha anche dato contenuti teologici molto profondi sull'umanità di Cristo, inserendola nel mistero della Vocazione al Sacerdozio Ministeriale.

«*Il sacerdote* – ha sottolineato Mons. Di Donna – *è un uomo fragile e debole come gli altri, che viene chiamato ad essere intimo amico del Signore, a seguirlo, a non vivere più per se stesso ma per gli altri.*

Egli è l'uomo che ama, che crea legami, che dona ciò che lui ha ricevuto solo per Grazia e non per suo merito.

L'anniversario di sacerdozio costituisce occasione privilegiata per contemplare questo mistero, ringraziare per questo dono e chiedere perdono per le infedeltà commesse lungo il percorso».

Mons. Di Donna ha lodato il Signore per i 50 anni di ministero di Don Franco, evidenziando che il parroco appartiene ad una generazione di presbiteri che ha vissuto periodi complessi sia a livello ecclesiale che sociale, come il Concilio Vaticano II, il boom economico, la crisi dei valori, sia della famiglia che della società. Molti presbiteri hanno, purtroppo, abbandonato il ministero di fronte a ciò, perciò il Vescovo ha esaltato la perseveranza nel servizio del Pastore che dà la vita per il gregge.

Gli interventi poi del vicesindaco Antonio Pannone e di altri esponenti delle realtà parrocchiali hanno voluto ringraziare il Signore per aver avuto don Franco non solo come pastore di anime, ma anche come vero cittadino, inserito nel tessuto socioculturale della città e nel progetto pedagogico ed educativo con generazioni di giovani afragolesi.

«*In questi anni* – ha ricordato don Franco – *ho fatto quello che potevo. Per quello che non ho ancora fatto c'è ancora rimedio*». La sua, quindi, è la voglia di continuare a servire il Signore con energia.

Mariano Servadei

Le opere vincitrici del premio Capri S. Michele

"Chiesa cattolica" del cardinale Walter Kasper, edita dalla Queriniana, è l'opera vincitrice della XXIX edizione del Premio Capri – S. Michele.

Il Premio speciale è stato attribuito a "Dopo la crisi" di Alain Touraine, edita da Armando, mentre il Premio Grotta Azzurra è stato attribuito a "Pensieri d'arte" di Antonio Paolucci, Libreria Editrice Vaticana.

Le opere vincitrici delle altre sezioni sono: per il Paesaggio "Il nuovo dell'Italia è nel passato" di Andrea Carandini – Paolo Conti, Laterza; per l'Attualità: "Sillabario per la tarda modernità" di Sergio Belardinelli, Cantagalli; per la Filosofia: "La libertà e le occasioni" di Aldo Masullo, Jaca Book; per i Giovani: "L'Italia del Vittorioso" di Giorgio Vecchio, Ave; per l'Infanzia: "La Scuola del bosco" di Miriam Dompiani Negri, Marcianum Press.

Il Premio Riviste è stato attribuito alla Civiltà Cattolica. Il Premio di giornalismo Italo de Feo a Marina Valensise per "Il sole sorge a Sud", edita da Marsilio.

La cerimonia di proclamazione e di assegnazione dei premi si svolgerà ad Anacapri sabato 29 settembre 2012, alle ore 18,30.

I nomi dei vincitori dei premi di varia umanità saranno comunicati prossimamente.

La Giuria, presieduta da Francesco Paolo Casavola, è composta da Grazia Bottiglieri Rizzo, Ermanno Corsi, Vincenzo De Gregorio, Marta Murzi Saraceno, Lorenzo Ornaghi, Raffaele Vacca.

A Marsala, dal 27 al 31 agosto scorso, la 63ª Settimana Liturgica Nazionale

Pellegrini nel tempo

di **Giuseppe Falanga**

Si è celebrata a Marsala, dal 27 al 31 agosto scorso, la 63ª Settimana Liturgica Nazionale, l'annuale appuntamento organizzato dal Centro di Azione Liturgica (Cal), che ha avuto per tema *L'anno liturgico: pellegrini nel tempo. Itinerario educativo alla sequela di Cristo*. In circa 500 – tra laici, consacrati e presbiteri provenienti da tutta Italia – si sono ritrovati sulle rive del Mediterraneo per ribadire che l'educazione normale e più comune dei fedeli alla mentalità e allo spirito cristiano deve avvenire proprio attraverso il percorso dell'anno liturgico, con i ricorrenti appuntamenti delle domeniche e delle feste.

La liturgia, infatti, «*è scuola permanente attorno al Signore risorto e luogo educativo e rivelativo in cui la fede prende forma e viene trasmessa*» (*Educare alla vita buona del Vangelo* 39).

Purtroppo, non sempre è così. E il vescovo Felice Di Molfetta, presidente del Cal, lo ha detto chiaramente in apertura dei lavori, lamentando «*una specie di "trimestralizzazione" del cosiddetto anno ecclesiastico, in cui i testi liturgici sono considerati come quaderni rituali in attesa di essere riempiti da proposte catechetiche e le feste ridotte a occasioni di incontro*».

Ciò avviene quando «*i nostri programmi sono anteposti a quelli del Signore*». Per cui è bene rivedere certa prassi pastorale e armonizzarla con il respiro dell'anno liturgico. «*I sacramenti dell'iniziazione cristiana (Battesimo, Cresima, Eucaristia*», ha ricordato ad esempio il presule, «*non possono essere collocati a caso nel calendario, in funzione del disbrigo degli impegni. Essi vanno inseriti nel ritmo vivo dell'anno liturgico, quale punto di riferimento per un itinerario differenziato di fede, là dove è richiesta l'attenzione alle situazioni di quelli che intendono riscoprire il mistero di Cristo*».

Non è possibile dar conto qui di tutti gli interventi presentati alla Settimana Liturgica. Ringraziando, allora, i relatori (il vescovo Luca Brandolini e i professori ed esperti Enzo Bianchi, Goffredo Boselli, Giuseppe Busani, Maria Rita Di Pasquale, Leo Di Simone, Claudio Magnoli, Domenico Messina, Silvano Sirboni, Pietro Sorci, Valeria Trapani, Giovambattista Zappalà) per la ricchezza dei contenuti e degli stimoli offerti, ci limitiamo a evidenziare che dalla loro voce è emerso un filo conduttore ben definito: alla sequela di Gesù Cristo, l'itinerario educativo si snoda con la vitale necessità della comunità cristiana di curare la centralità e la qualità della liturgia al di sopra di tutto.

La Settimana Liturgica numero sessantatré, riproponendo con forza l'importanza dell'anno liturgico, ci fa capire che esso è «*luogo e strumento permanente della presenza di Gesù tra i fratelli, di educazione alla fede, nonché struttura celebrativa che consente una esposizione continua e progressiva del piano salvifico di Cristo*».

Lo ha scritto nel suo messaggio il segretario di Stato vaticano, cardinale Tarcisio Bertone. Il porporato ha fatto pervenire «*l'apprezzamento*» di Benedetto XVI al Cal per «*l'impegno posto in questi decenni, in costante adesione alla dottrina e alle indicazioni della costituzione conciliare* Sacrosanctum Concilium *e in sapiente obbedienza all'episcopato e alla Santa Sede*», e ha invitato «*a proseguire questo cammino con la medesima fedeltà e il medesimo spirito*».

Il nostro Convegno «*ha tratto beneficio anche dalla considerazione dell'*Anno della fede, *che la Chiesa universale si appresta a vivere nel 50° anniversario dell'apertura del Concilio e che porrà al centro il valore del nostro credere, nella prospettiva della nuova evangelizzazione*», ha commentato il segretario del Cal, monsignor Alfredo Di Stefano, aggiungendo che «*ciascuno dei partecipanti porta con sé l'impegno di far tesoro dell'esperienza degli altri che qui ha incontrato.*

E soprattutto la bellezza di una preghiera educata attraverso celebrazioni in cui si percepiscono preparazione, adattamento alle situazioni e partecipazione». Basti pensare, ad esempio, alla solenne Eucaristia presieduta dal cardinale di Palermo Paolo Romeo o alle Lodi mattutine nella memoria del Martirio di san Giovanni Battista presiedute dal presidente del Pontificio Comitato per i Congressi Eucaristici Internazionali, l'arcivescovo Piero Marini.

L'appuntamento per il prossimo anno è a Bergamo. Lo ha annunciato, alla fine dei lavori, il presidente del Cal, elogiando la qualità di relatori e partecipanti alla Settimana.

Corso di scrittura creativa

"L'isola delle voci" è un corso di scrittura e lettura creativa diretto da Nando Vitali e propone tematiche particolari come "La scrittura come forma di conoscenza" o "Dall'Autobiografia al Delitto d'Autore". Anche ambiti classici come le "Tecniche e forme del racconto e del romanzo" e le contaminazioni tra generi, con un occhio al racconto della cronaca, saranno affrontati nel corso delle lezioni che si terrano a partire da settembre, ogni giovedì presso la Libreria Ubik (Via B. Croce, 28 - Nei pressi di P. San Domenico Maggiore, Centro storico -) dalle ore 17,00 alle ore 19,00. La Lettura e il rapporto coi Classici, l'intreccio con le altre arti, dal cinema alla pittura, tutto per "acuire i sensi e affilare l'orecchio sensibile, dentro e fuori di sé". Sono previste anche esercitazioni e focus sulla bottega e lo Scouting.
Per informazioni:
nandovitali@libero.it
3335315024http://www.isoladellevoci.it/

Palco libero al Trianon

Riprendono i concerti con Unity roads trio, Anima nova e Ansiria

Riprendono i concerti di «*Palco libero al Trianon*», la nuova rassegna musicale del teatro pubblico del centro antico che dà spazio alle formazioni indipendenti napoletane e campane. Domani, martedì 4 settembre, alle 21, si esibiranno Unity roads trio, Anima nova e Ansiria.

In questa tornata di settembre, che vedrà l'esibizione di ventisei gruppi in otto serate, si segnala la novità della partecipazione di importanti addetti ai lavori in veste di osservatori. Domani sera interverrà Fabrizio Galassi, giornalista e responsabile delle relazioni esterne dell'agenzia di distribuzione digitale Zimbalam.

Il teatro è climatizzato.

Ingresso libero per il pubblico.

Palco libero è organizzato in collaborazione con il Mei - Meeting degli Indipendenti e il suo festival di musica italiana dal vivo per giovani emergenti Supersound di Faenza, al quale parteciperà direttamente il Trianon, la fiera del disco e della musica DiscoDays e il *webmagazine* specializzato Mayday news di Napoli, con il *media partnering* di radio Marte.

Informazioni allo 081-225 82 85. Per candidature di partecipazione scrivere a palcolibero@teatrotrianon.org.

Unity roads trio

Il progetto dell'Unity roads trio nasce dall'incontro di Ilaria Capalbo, polistrumentista di natali italiani, ma inglese di adozione, con il batterista partenopeo Andrea Dosi e il pianista Stefano Falcone e prende spunto dalle comuni passioni per le sonorità jazz e funk.

Il trio propone un repertorio di brani originali in cui emerge il grande amore per il jazz con una propensione alla sperimentazione, il tutto filtrato da arrangiamenti dal sapore mediterraneo.

Anima nova

Anima nova è il nome del progetto di Gabriella Cascella (voce), Vincenzo De Martino (chitarra), Federico Perfetto (batteria) e Edoardo Di Maro (basso).

La band è presente sulla scena musicale da cinque anni e ha avuto modo di farsi conoscere grazie agli arrangiamenti eleganti e moderni di brani classici di bossanova e samba, riproponendo in chiave nuova e moderna le canzoni di artisti come Cesaria Evora, Caetano Veloso, Tom Jobim, Paolo Conte.

Il gruppo scrive e arrangia le proprie canzoni all'insegna di un «*Italian bossa concept*», ovvero di un'interpretazione dei brani pop in una chiave semplice, naturale, ma allo stesso tempo ricercata.

Ansiria

Ansiria è un gruppo napoletano di rock d'autore, composto da Irvin Vairetti (voce, chitarra ritmica e piano) e Pasquale Capobianco (chitarra solista), membri anche della nuova formazione degli storici Osanna, Andrea Paone (batteria) e Antonio Di Costanzo (bass). Il nome nasce dal termine napoletano «*'nziria*», ovvero il capriccio, la "fissazione", che per questi musicisti significa anche la volontà di comunicare il proprio modo di essere e di sentire il mondo attraverso la musica.

Nuova Stagione
SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI
Editore: Verbum Ferens s.r.l.
Organo di informazione ecclesiale e di formazione cristiana
Reg. Tribunale di Napoli N. 1115 del 16.11.57 e del 22.10.68
Iscrizione Reg. Roc. N. 19131del 18.02.2010
Direttore Responsabile CRESCENZO CIRO PISCOPO
Direttore Editoriale MICHELE BORRIELLO
Vice Direttore VINCENZO DORIANO DE LUCA
Redazione, segreteria e amministrazione:
Largo Donnaregina, 22 - 80138 NAPOLI
Tel. 081.557.42.98/99 - 081.44.15.00
Fax 081.45.18.45
E-mail: *nuovastagione@chiesadinapoli.it*
un numero € 1,00
abbonamento annuale € 40
c.c.postale n. 2232998
Pubblicità: Ufficio Pubblicità di NUOVA STAGIONE
Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono
Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana
Aderente alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici
A.C.M. S.p.A. - Torre del Greco
Stabilimento Tipo-Litografico
Tel. 081.803.97.46
Chiuso in tipografia alle ore 17 del mercoledì

Cattedrale di Napoli

Solennità di San Gennaro

Patrono Principale dell'Arcidiocesi e della regione Campania

Da lunedì 10 a martedì 18 settembre

Novenario di preparazione.
Tutti i giorni, alle ore 18, Rosario e Santa Messa con la partecipazione di Decanati e Parrocchie.

Martedì 18 settembre

Riti Vigilari. Alle ore 17, dalla chiesa di San Lorenzo Maggiore, partirà la processione dei fedeli della Diocesi di Teano Calvi, guidata dal Vescovo S. E. Mons. Arturo Aiello, verso la Cattedrale, per l'offerta dell'olio che alimenterà la lampada votiva.
Alle ore 18, celebrazione dei Primi Vespri della Solennità, presieduta dal Cardinale Crescenzio Sepe, con omelia tenuta da S. E. Mons. Arturo Aiello.

Mercoledì 19 settembre

Ore 8 – Santa Messa.
Ore 9 – Esposizione delle Sacre Reliquie e celebrazione della Parola presieduta dal Cardinale Arcivescovo.
Ore 11 – Solenne Concelebrazione presieduta dal Cardinale Crescenzio Sepe.
Ore 18.30 – Santa Messa presieduta da S. E. Mons. Antonio Di Donna, Vescovo Ausiliare di Napoli.
Dalle ore 16 alle ore 18.30, la Reliquia del sangue è offerta alla venerazione dei fedeli.

Da giovedì 20 a mercoledì 26 settembre

Giorni dell'Ottavario.
Ore 9 – Esposizione delle Sacre Reliquie e Celebrazione Eucaristica nella Cappella del Tesoro.
Venerazione delle Sacre Reliquie dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18.30.
Sante Messe in Cattedrale alle ore 10, 12 e 18.30.

Nuova Stagione

Quote 2012

Abbonamento ordinario	€	40,00
Abbonamento amico	€	50,00
Abbonamento sostenitore	€	150,00
Benemerito a partire da	€	500,00

Gli abbonamenti si sottoscrivono presso la segreteria di "Nuova Stagione" oppure tramite versamento sul c/c postale n. 2232998 intestato a Verbum Ferens s.r.l., largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli.

Nuova Stagione
SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI
Anno LXVI • Numero 31 • 9 settembre 2012
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Napoli
Reg. Trib. di Napoli n. 1115 16/11/57 e 22/10/68
Redazione e Amministrazione: Largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli
E-mail: *nuovastagione@chiesadinapoli.it*